



Voce Comune

ANNO XIX n. 62 - DICEMBRE 2016 - Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n. 204 del 13/12/1995 - Progettazione e stampa: Grafiche Stile - Rovereto (TN)



Voce Comune

Direttore:

Franco Vigani

Direttore responsabile:

Massimo Plazzer

Comitato di redazione:

Mauro Maraner
Cristina Azzolini
Luca Baldo
Fabrizio Gerola
Andrea Salvetti
Walter Sartori
Elena Trentini
Elisa Urbani
Giuseppe Donato
Luigi Tilotta
Nicola Marconi
Patrizia Pederzoli
Angela Giordani

Email:

notiziario.trambileno@gmail.com

Recapito:

Casa comunale – Frazione Moscheri
Tel. 0464 868028

Realizzazione e stampa:

Grafiche Stile, Rovereto (TN)

In copertina

Autunno.

Foto di Lucia Ongaro.

SOMMARIO

Editoriale

Fotografia di un anno.....1

La parola al Sindaco

Un altro anno è passato... prepariamoci al nuovo in arrivo1

Il nostro passato

Un eroe dimenticato2

Il Lancia negli anni Quaranta – parte quarta3

Tra passato e presente

Ricordi di una festa di Natale e di una poesia7

Il nostro presente

Muretti a secco e terrazzamenti nel territorio di Trambileno.....8

Il muro a secco in mostra.....13

“Cosa dire alle religioni?” premiata la giovane Sofia Giovanazzi14

Addio a don “Bepi”, il prete di tutti16

Levarsi il cappello, un segno di rispetto17

Quattro passi tra le costellazioni18

Una panca sul Col Santo19

La fontana di Cà Bianca.....19

Forte Pozzacchio su Casabella20

Dalla casa comunale

L'ultima fortezza dell'Impero Austro-ungarico21

La Comunità con i comuni per le Gestioni associate.....23

Un 2016 che è andato “UnPassoOltre...”24

Le donne che hanno fatto la storia22

Un passo oltre... il piano 201624

Anche a Trambileno arrivano le Tagesmutter26

Un anno di lavoro.....27

Le nostre interpellanze28

Soccorritore Sanitario Occasionale? Chi chiamare - Cosa dire - Cosa fare30

Esploratori di... storie32

Spazio scuola

Un anno nuovo con molte novità33

La cooperativa scolastica compie nove anni34

Dodici nuovi alunni alle scuole di Moscheri35

L'angolo della poesia

Il sorriso36

Un nuovo giorno.....36

L'oca vanitosa36

C'era una nonna37

La pegora e la cava37

Dalle associazioni

Grandi e piccole attività della nostra associazione38

In calendario ricche attività38

Un anno intenso per la nostra associazione.....39

«Dite agli smarriti di cuore: Coraggio, non temete!»40

Auguri41

La scuola rimessa a nuovo per i bimbi di Bangarem42

Si delibera, si determina, si concede.....47

Click curioso35

EDITORIALE

Fotografia di un anno

Il numero di Voce Comune che esce in occasione del Natale è forse quello che racchiude in modo più completo l'attività di Trambileno. Essendo vicino alla fine dell'anno ogni gruppo e associazione traccia un resoconto delle attività svolte fino ad ora e le pagine del giornalino diventano un momento di ricchezza per chi lo legge. Si traccia una fotografia di un anno che si chiude.

In questo numero abbiamo voluto dare anche spazio ad una riflessione sul paesaggio. In un bell'articolo Antonio Sarzo ci spiega le qualità dei paesaggi terrazzati presenti anche sul nostro territorio comunale. Lo scorso autunno a Terragnolo si è svolto un incontro che faceva parte della conferenza mondiale sui paesaggi terrazzati, occasione di riflessione e di nuove prospettive per queste terre in cui il lavoro dell'uomo nei secoli è passato da muretti a secco e terrazzamenti. Oggi queste tracce disegnano il paesaggio e caratterizzano il nostro territorio e anche Trambileno ne è ricca e vede questa tradizione lentamente sfumare. Parlarne di nuovo, ci aiuta a guardare al futuro e contribuire a non far sparire un pezzo del nostro passato cercando di trovare opportunità per mantenere queste tracce e valorizzarle anche oggi, usando tecniche nuove ma mantenendo la giusta vicinanza al territorio e alla terra. Perché da questi campi è passata la storia delle nostre comunità e non possiamo perderla. A tutti i lettori vicini e lontani vanno i migliori auguri di Buon Natale e felice 2017 da parte di tutta la redazione di Voce Comune.

Buona lettura

Massimo Plazzer
Direttore responsabile

La parola al Sindaco

Un altro anno è passato... prepariamoci al nuovo in arrivo

Ci stiamo accingendo ad accompagnare questo 2016 alla sua fine: restano pochi giorni e saremo proiettati nel nuovo anno. Come sempre non è esercizio facile fermarsi a guardare indietro per capire, ricordare e valutare quanto successo nel corso dell'anno: l'intensità e la frenesia che accompagna il nostro vivere quotidiano si rispecchia anche nelle attività amministrative svolte all'interno del comune. Quante delibere di giunta e consiglio ci hanno fatto compagnia durante questo periodo e, nonostante tutto questo, sembra che poco sia stato fatto confrontandolo con quanto ancora ci rimane da fare in futuro.

Siamo transitati durante l'anno attraverso importanti modifiche tecniche relative ai bilanci, alla realizzazione di interventi sulla viabilità per la messa in sicurezza con realizzazione di barriere stradali, asfaltature strade, e ampliamento delle segnaletiche... Con interventi sul patrimonio quali alcuni lavori di risanamento della scuola elementare e la riqualificazione dell'impianto di illuminazione nelle aule, la progettazione esecutiva caserma VVF, la predisposizione della variante al PRG... Con i servizi quali il nuovo contratto modificato per la manutenzione e conduzione degli impianti di riscaldamento comunali, lo sviluppo e sostituzione dei software applicativi utilizzati in comune, l'offerta delle colonie estive, l'attivazione del nuovo servizio tagesmutter per l'infanzia... Con numerosi rinnovi di esistenti o emissione di nuove convenzioni con le nostre associazioni... Il sostegno attivo e collaborazione con tutte le attività, eventi, manifestazioni che durante l'anno hanno animato il nostro territorio. Ma tutto quanto è stato realizzato durante l'anno che sta per concludersi, ci ha insegnato e ci fa sempre da monito su un valore importante e fondamentale: il beneficio che i cittadini ricevono dai



risultati e/o successi di una buona amministrazione non può che essere il frutto di un lavoro d'insieme tra i diversi amministratori, tra tutto il personale, e tra amministratori e personale. Ogni buona amministrazione ed ogni cittadino sono consapevoli che i traguardi migliori sono raggiunti non dal successo di un singolo ma dell'insieme del lavoro di tutti i componenti coinvolti. I cambiamenti passati e quelli futuri che ci attendono, come esempio la riorganizzazione di servizi all'interno del progetto di gestione associata obbligatoria, hanno bisogno di tutto questo spirito ed organizzazione: dobbiamo essere pronti per lavorare assieme ed ottenere i migliori risultati possibili.

Nell'approssimarsi del periodo delle prossime festività voglio augurare, da parte mia e di tutta l'amministrazione, un sereno Natale a tutti i cittadini ed un auspicio per un Anno Nuovo ricco di benessere e positività.

Franco Vigani
sindaco

La storia di Annibale Ochner, irredentista di Spino morto sul Carso

Un eroe dimenticato

Il 2 novembre 2016 ricorreva il centenario della morte di Annibale Ochner. È doveroso ricordare la sua figura attraverso le notizie finora reperibili.

Nacque il 13 maggio 1887 a Spino, una delle più piccole frazioni del comune di Trambileno, che allinea le sue poche costruzioni ai lati della Strada Statale n.46 "Del Pasubio".

Una lapide posta sul muro della chiesa parrocchiale verso il cimitero porta incisa questa epigrafe in ricordo del padre: AD /ANNIBALE OCHNER/ DALLO SPINO/ PRISTINAIO MARITO E PADRE / AFFETTUOSISSIMO / CARO A TUTTI PER LA GENEROSITÀ / DEL SUO CUORE / MORTO IL 30 DICEMBRE 1886 / D'ANNI 47 / ED ALLA / DI LUI PRIMA MOGLIE EMILIA / NATA FABRELLO / MORTA IL 4 FEBBRAIO 1880 / D'ANNI 39 / LA VEDOVA GIUDITTA ED I FIGLI / DOLENTISSIMI / POSERO

L'ultimo figlio, l'Annibale di cui qui ci occupiamo, non era ancora nato quando il padre morì ed è questa probabilmente la ragione per cui gli fu dato lo stesso nome del genitore.

Della sua vita abbiamo poche notizie. Dai documenti della leva militare sappiamo che di mestiere faceva il sarto. Alla visita del 1908 fu valutato inabile a fare il militare perché debole. Riesaminato l'anno successivo, lo si considerò adatto solo a mansioni "professionali", volendo indicare forse mansioni di supporto. Non risulta che abbia fatto in effetti il soldato nell'esercito austriaco. Fu poi emigrante in America, non conosciamo l'anno della sua partenza.

Dopo lo scoppio della Prima guerra mondiale ritornò in Europa ma non in Austria, bensì in Italia, scegliendo volontariamente di arruolarsi nell'esercito italiano. Si è conservata tra la scarsa documentazione che lo riguarda presso il Museo Storico del Trentino, una sua cartolina del 29 agosto 1915 indirizzata al fratello Germano a Milano e spedita da Somma Lombarda in provincia di



Varese. Annibale era in quel periodo impegnato in esercitazioni militari "Siamo una guarnigione di 20 mila uomini adesso incominciamo a fare le grosse manovre 15 giorni sono stato di guardia un giorno al bersaglio e un giorno alla porta, dormii poco questi giorni ma sto bene mi sento più forte e ciò più appetiti", scriveva in una lingua sostanzialmente corretta nonostante qualche difetto nell'ortografia.

Da una seconda cartolina del 20 dicembre dello stesso anno, anche questa scritta al fratello Germano, apprendiamo che si trovava ora in zona di guerra. Il corpo militare indicato nell'indirizzo era il 137° Reggimento Fanteria. Il 137° costituiva, insieme al 138°, la Brigata Barletta, impiegata in quella fase presso Redipuglia e poi a

riposo in Friuli. La Brigata Barletta fu decorata di medaglia d'argento per i combattimenti dell'1-2 novembre 1916 a Castagnevizza sul Carso. Si trattava della postazione più avanzata raggiunta dall'esercito italiano sull'altipiano carsico, nella nona battaglia dell'Isonzo. In questa battaglia, il 2 novembre 1916, trovò la morte Annibale Ochner.

Il suo nome è ricordato nelle lapidi e nei monumenti dedicati ai volontari trentini caduti per l'Italia: nella grande lapide collocata sulla facciata del Municipio di Trento; in quella di Mezzolombardo, dove Annibale risiedeva; sul monumento in Piazza Podestà a Rovereto. Esiste (o esisteva) una lapide esclusivamente in suo onore. Quella scolpita dalla Legione Trentina per

lui come per tutti gli altri volontari caduti in battaglia, collocate ciascuna nel luogo dov'erano stati colpiti o – nel caso di Battisti, Filzi e Chiesa – fatti prigionieri. Nel resoconto di un pellegrinaggio sul Carso, Adolfo Zamboni il cippo in memoria di Annibale Ochner è ricordato con questo commento: "Modesto ricordo d'una morte eroica". Non si sa se questo ricordo esiste ancora. Nel corso di recenti ricerche sugli analoghi cippi posti dalla Legione Trentina raccontate in internet (Forum Cimeetrin-see) quello di Ochner non risulta finora reperito.

La spiegazione potrebbe anche stare nella storia di quei luoghi. Dopo la Seconda guerra mondiale i rapporti tra Italia e Jugoslavia non erano buoni e molti segni che ricordavano l'Italia oltre il nuovo confine furono distrutti o rimossi. Ma come abbiamo detto non sappiamo se anche al cippo di Ochner questo possa essere accaduto.

Le sue spoglie erano probabilmente nel sacrario-ossario di Castagnevizza, dismesso nel 1938 quando i resti dei caduti in esso raccolti furono concentrati nel grande ossario di Redipuglia. Non c'è certezza che le ossa di Annibale riposino in esso perché il suo nome non si trova.

Sul frontone degli ossari sono scritte le seguenti parole (epigrafi) di soldati ignoti:

"Oscure ossa scongiunte sotto terra / anime luminose ricongiunte nel cielo!"

"Che t'importa il mio nome? Grida al vento: "Fante d'Italia!" e dormirà contento"

"Vuoi sapere chi sono? Percorri il mio cammino, sosta ove caddi e cerca nel fango il mio piastrino"

"Se non mi vide alcuno quando caddi riverso, io voglio mi si chiami «ignoto» non «disperso»"

"sono uno dei settecentomila!"

(i.b.)

Sci e divertimento nelle foto storiche

Il Lancia negli anni Quaranta – parte quarta

Ancora foto dal cassetto, ancora immagini del Rifugio Lancia e del Pasubio degli anni Quaranta. Foto in bianco e nero che ritraggono paesaggi, sciatori, divertimento in rifugio,

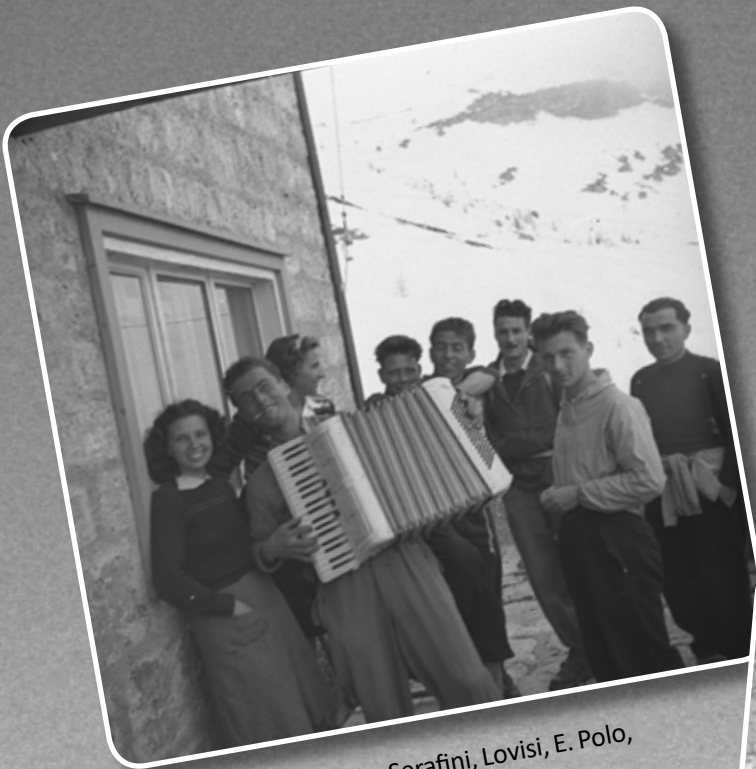
ragazze e manufatti che oggi non ritroviamo più. Proseguiamo nella pubblicazione di queste immagini che rappresentano il territorio di un tempo, con molta neve e paesaggi stupendi.



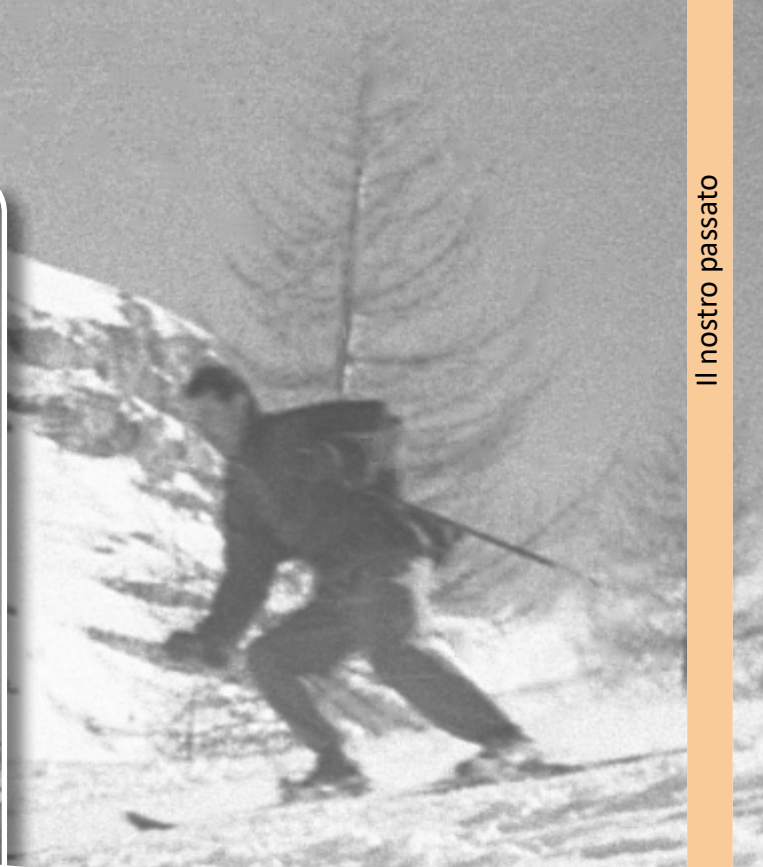
malga Buse - Zoia M.



rif. Lancia - Ezio Polo

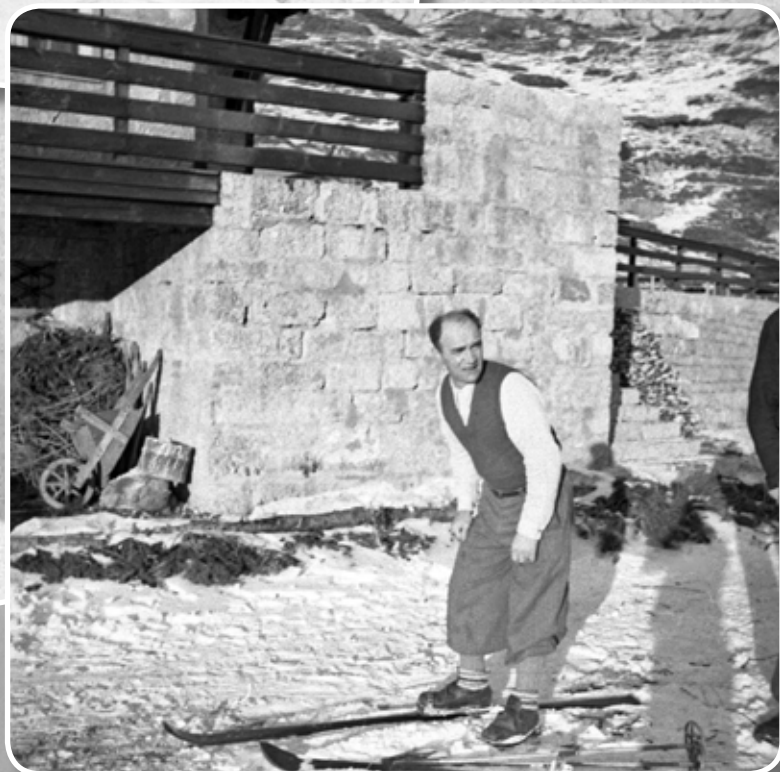


rif. Lancia - sorelle Polo, Serafini, Lovisi, E. Polo, Sguario, Zoia M., Iseppi



rif. Lancia - camionetta-al traino Melotti E.





Un tempo alla Pozza a Natale arrivavano dei doni speciali dalla città

Ricordi di una festa di Natale e di una poesia

Fin da quando sono piccola, sento mia madre recitare una poesia di Natale che ha imparato quando era piccola. Più volte mi ha raccontato l'occasione in cui tale poesia le è stata insegnata, e questa volta, mi è sembrato interessante condividere questo ricordo particolare con i lettori di Voce Comune. Mia madre, Anita Trentini, racconta.

«Nell'anno 1960 frequentavo la classe seconda elementare di Pozza. Ricordo che si andava a scuola il mattino fino a mezzogiorno ed il pomeriggio dalle ore 14 alle ore 16. Naturalmente sia da Pozza che da Boccaldò, si andava a piedi con ogni condizione atmosferica. Ricordo che quando nevicava tanto, il mio papà mi portava a scuola sulle spalle ma quando pioveva mi recavo da sola, con naturalmente tutti gli altri bambini del mio paese. La mia nonna mi aveva comperato un ombrellino azzurro con dei fiorellini. L'aula era riscaldata solo con un fornello a legna, ma non ricordo di aver mai avuto freddo. Un giorno l'insegnante ha chiesto a tutti gli scolari di Pozza e Boccaldò quale era il numero di scarpe che portavamo, senza darci alcuna spiegazioni in merito. Poco prima di Natale l'insegnante mi ha fatto imparare a memoria una poesia e mi ha detto: "...ci sarà una festa,

vieni a scuola vestita elegante". La mia mamma mi aveva preparato per Natale un maglione color arancio lavorato a coste inglesi e mi aveva cucito una gonnellina a pieghe con le bretelle di colore blu. Il giorno della festa ricordo che c'era tanta gente, gli alunni di Pozza e Boccaldò, quelli di Vanza e Pozzacchio e dei signori che non avevo mai visto; ho saputo più tardi che questi signori erano industriali provenienti dal Comune di Trambileno: Marangoni, Costa e Marsilli. L'insegnante mi ha messo in piedi su di una sedia, perché ero piccolina ed ho recitato questa poesia:

**Siete venuti fra noi quassù,
avete per tutti bellissimi doni,
grazie, grazie vorrei dire tante cose,
ma non so che offrirvi candide rose.
Son rose bianche e tutte senza spine,
Prendetele dalle mie manine! (offro un mazzolino di bucanevi).
Così senza spine, tutta fiorita
sia per l'anno nuovo, per Voi la vita
E la fortuna araldo,
chiedono i bimbi di Pozza e Boccaldò,
giungendo le mani oggi al Signore,
prendete un bacio con questo mio fiore!**

A questo punto, ricordo che un signore mi ha presa sotto le braccia per farmi scendere dalle sedie e mi ha dato un

bacino sulla fronte. Poi ci hanno fatto vedere i cartoni animati, era la prima volta che vedevo cartoni animati. Ricordo che c'era Topolino, Paperino e i loro movimenti erano accompagnati da una musica classica. Naturalmente le immagini erano in bianco e nero. Poi, questi signori hanno consegnato a tutti gli scolari un sacco di carta molto grande che conteneva: un paio di scarpe, dei quaderni, delle matite colorate, libricini da colorare, dolci, un grembiolino di cotone dai colori vivaci, una confezione di vitamine (capsule di color rosso), latte in polvere ed altre cose che non ricordo. Forse perché questa festa è stata la prima festa della mia vita, ricordo molto bene alcuni particolari che mi hanno accompagnata fino ad oggi che ho 64 anni.»

Purtroppo non siamo riusciti a recuperare nessuna fotografia di questa festa, che si è svolta una sola volta in quegli anni, ma se qualcuno fosse in possesso di qualche immagine, chiediamo gentilmente di farlo sapere alla redazione, così potremmo pubblicarla sul prossimo numero di Voce Comune.

Patrizia Pederzoli



Esempio di muro in finto-secco con pietre di provenienza non locale (foto A. Sarzo).

Un'antica arte costruttiva che rischia di andare perduta

Muretti a secco e terrazzamenti nel territorio di Trambileno

L'antico paesaggio della fatica

Le serie di muretti a secco e di terrazzamenti che si osservano su ampie zone del territorio di Trambileno rimandano – qui come altrove – all'antico paesaggio rurale di media montagna e costituiscono veri e propri monumenti alla fatica, alla povertà e alla fame d'un tempo, ma anche testimonianze della perizia costruttiva delle comunità contadine.

Espressioni di un'architettura povera e popolare, questi terrazzamenti rispondevano all'esigenza di dissodare i ripidi fianchi della montagna, che molto spesso erano caratterizzati da terreni sconnessi, aspri e pietrosi, in modo da poterli coltivare e quindi poter vivere – o per meglio dire, sopravvivere – in ambienti e condizioni ostili.

Nelle valli del Leno, i pionieri del dissodamento e del terrazzamento dei fianchi vallivi furono generazioni e generazioni di anonimi *runcatores* e *masatòres* tedescofoni, di provenienza bavaro-tirolese, che qui si stabilirono a partire dai primi decenni del 1200. Fu l'inizio di una secolare attività di dissodamento, disboscamento, spietatura e terrazzamento di settori sempre più estesi del territorio, che di fatto si protrasse con fasi alterne fino agli inizi del XX secolo. Preziose fonti di conoscenza per risalire alle caratteristiche di questo tradiziona-

le paesaggio rurale sono gli ordinamenti di autogoverno delle comunità contadine (le "Regole"), i documenti catastali e cartografici, la micro-toponomastica e i giornali agronomici ottocenteschi (come il "*Giornale agrario dei distretti trentini e roveretani*", edito tra il 1840 e il 1848 dalla sezione italiana della Società Agraria Tirolese, e il "*Giornale agrario di Rovereto*", edito tra il 1870 e il 1881 dalla Società Agraria di Rovereto). Sostanzialmente vi erano due forme di proprietà, collettiva e privata, tra loro integrate e vicarianti. I *beni comunali* si estendevano soprattutto alle quote più elevate ed erano destinati all'uso comunitario (pascoli e boschi riservati) o, in parte, frazionati e concessi all'uso familiare, spesso con contratti a termine (prati-pascoli e boschi). I *beni particolari* si estendevano invece nelle fasce collinare e di medio-bassa montagna ed erano di uso privato: si presentavano come un mosaico di piccoli fondi familiari in forma di campetti chiusi o *strupati* (detti anche "*ciesure*" o "*cesure*"), sostenuti da muretti di terrazzamento con una faccia a vista. La piccola proprietà contadina, polverizzata e spesso frazionata, prevedeva un uso colturale promiscuo del suolo con avvicendamenti e consociazioni, sulla base della necessità e della radicata convinzione che "*un campo deve*

contener di tutto". Grandi estensioni nelle fasce terrazzate avevano l'*"arativo vignato"* e lo "*zappativo*", in cui – oltre alla vite – si coltivavano diffusamente diversi cereali, assieme al grano saraceno, alle leguminose e ad altre colture orticole e legnose.

Come osservò Cesare Battisti, l'impressione era che "*non vi sia un solo briciolo di terreno esposto al sole – anche sull'orlo dei precipizi – dove la mano del paziente contadino non abbia lasciato traccia di sudata industria. E dove manca la terra vegetale, fra i giochi più ardui, il montanaro ve la porta, resistendo alle fatiche più gravi pur di strappare ad essa con pertinace lavoro aspri e miseri frutti*".

"Far el rónco", "far le frate"

L'uso agricolo di un terreno in pendenza dipende da tre fattori principali: la pendenza del versante, la sua morfologia e lo spessore disponibile di suolo. Fino ad una pendenza del 20% (pari a circa 10° di inclinazione) non sono necessari particolari interventi. Con una pendenza tra 20% e 40% circa (pari a 10°-20°), si possono adottare due tipi di interventi: nella sistemazione a rittochino, gli elementi lineari – filari, solchi di aratura o vangatura, accessi, ecc. – si dispongono parallelamente alla linea di massima pendenza; nella sistemazione a fascia-

poggio tali elementi – compresi i muretti di sostegno – sono invece perpendicolari alla massima pendenza, cioè più o meno corrono lungo le curve di livello o isoipse. Se la pendenza originaria oscilla tra 40% e 70% circa (pari a 20°-30°), la sistemazione più efficace è a fasciapoggio. Oltre il 70% anche la sistemazione a fasciapoggio diventa molto difficile. Nel territorio di Trambileno, e in generale delle valli del Leno, il fasciapoggio è largamente dominante e si manifesta con estesi terrazzamenti. Il terrazzamento consiste nella creazione, mediante scavo e riporto di materiale, di terrapieni nastriformi ("*vaneze*"), sovrapposti uno all'altro e sostenuti verso valle da muri a secco con una faccia a vista.

L'erezione del muro di contenimento era solo una fase della massacrante opera di messa a coltura del versante indicata con le espressioni "*far el rónco*" o "*far le frate*". Bisognava innanzitutto disboscare il pendio, estrarre le radici dal terreno e operare una prima spietatura delle grosse pietre superficiali, che erano accantonate per la costruzione dei muri o – se sovrabbondanti – ammassate in cumuli di spietatura chiamati "*marogne*". Quindi si iniziava a scavare un "fronte" di dissodamento, avanzando a colpi di piccone, estraendo altre grosse pietre e vagliando il terriccio e il pietrame residuo spesso per mezzo di una rete di ferro ("*ramàda*"). Le pietre trattenute dalle maglie della rete erano recuperate e riutilizzate, mentre il materiale più fine, non trattato, serviva per formare il terrapieno. La pendenza originaria era annullata o attenuata grazie allo scavo di terreno a monte e al riporto dello stesso a valle, spesso integrato con riporti di terra allogena, di strame e di letame. Contemporaneamente si erigeva verso valle il muro di sostegno al terrapieno. Oltre ai muri campestri, la cultura della pietra a secco ha prodotto diverse altre tipologie di manufatti come piccoli ponti ad arco, rustici, ricoveri, fornaci, pozzi, cisterne e ghiacciaie.

Le fonti di approvvigionamento del pietrame

I muri a secco sono fatti con pietre naturali di provenienza locale e senza ri-



Terrazzamenti adiacenti abbandonati e coltivati (foto A. Sarzo).

correre a leganti. L'uso di materiali locali è essenziale per la realizzazione di un "buon" muretto a secco: infatti i muri a secco sono comunemente percepiti come "belli", "sostenibili" e "compatibili" proprio perché vi è una coincidenza di forme, dimensioni, cromaticità, composizione mineralogica e caratteri litologici tra le pietre presenti sui muri, le rocce in posto e le pietre dei depositi naturali dell'ambiente circostante. In altre parole, i muretti a secco sono fatti con materiali "a chilometri zero" e con basso impiego di energia (se non quella muscolare umana).

Le fonti tradizionali di approvvigionamento delle pietre potevano essere diverse: la spietatura dei terreni; i depositi gravitativi di frana, conoide e falda detritica; i depositi fluviali, glaciali o fluvioglaciali; le rocce in posto (estratte mediante cave); il recupero di materiali da manufatti preesistenti. I muretti a secco di Trambileno sono costruiti essenzialmente con pietre calcaree locali (soprattutto Calcarei Grigi). Tuttavia, se sono stati utilizzati anche materiali che hanno subito un trasporto fluviale e/o glaciale, sullo stesso manufatto sono visibili sia conci "autoctoni" (cioè di rocce calcaree affioranti in loco) che "alloctoni" (cioè pietre provenienti

da altri settori geografici, ad esempio conci rotondeggianti di porfido)

Le tecniche di posa in opera delle pietre sui muri a secco

Il cosiddetto "opus incertum" caratterizza i muretti fatti con pietre ricavate dalla spietatura del terreno e/o da depositi fluviali e glaciali: è una tecnica elementare e sbrigativa per cui le pietre sono poco o per nulla lavorate, hanno forme e dimensioni molto variabili e a volte anche la loro litologia non è uniforme. I muretti fatti esclusivamente o prevalentemente con pietre di cava appaiono invece più lavorati e curati, con conci piuttosto omogenei per forma, dimensione e litologia e con corsi molto più regolari. Se tali pietre hanno prevalentemente forma quadrangolare (cubica o parallelepipeda) si parla di "*opus quadratum*"; se mostrano prevalentemente facce a vista con più di quattro spigoli si parla di "*opus polygonalis*".

I fattori di degrado di muretti a secco e terrazzamenti

L'abbandono (con conseguente dissesto e crollo), la cementificazione e l'eliminazione sono i tre processi di degrado a carico dei vecchi muri campestri in pietra a secco.

Esempio di *opus quadratum* (foto A. Sarzo).

L'abbandono e il rimboschimento naturale delle zone a minore vocazione agricola coinvolgono molto spesso i versanti terrazzati. Senza interventi di manutenzione, i vecchi terrazzi murati – pur essendo opere durevoli – si destabilizzano e crollano. I manufatti abbandonati possono evidenziare la spancatura (con il tipico rigonfiamento della parte mediana), oppure sono soggetti a smottamento e collassamento della parte superiore o allo scalfamento di materiale lapideo della parte inferiore. Il crollo più o meno esteso del muro di sostegno e la perdita di funzionalità del terrazzo sono le conseguenze finali. Nelle zone terrazzate ancora coltivate, il dissesto e il cedimento dei muri a secco portano molto spesso al rifacimento di un muro che non è più a secco. È opinione comune (tutta da dimostrare e non generalizzabile) che l'uso di leganti, di calcestruzzo e di armature metalliche consenta di risparmiare tempo e denaro e di dare maggiore stabilità al manufatto, anche in rapporto all'esigenza di sostenere il peso e l'attività di moderni macchinari agricoli. Inoltre può essere oggettivamente difficile reperire materiale lapideo in loco e trovare artigiani con specifiche competenze nella tradizionale tecnica "a secco".

Infine, spesso i muri a secco sono stati – e sono – anche eliminati. Non mancano in Trentino esempi di interventi di miglioramento fondiario e di "ripristino

ambientale" che hanno determinato una estesa eliminazione di preesistenti terrazzi e muri di sostegno.

I muretti a secco sono "vivi"

Pur essendo di origine artificiale, i muretti a secco mostrano una notevole naturalità: infatti ospitano specifiche comunità di piante e animali, mantengono e creano qualità ambientale e contribuiscono a preservare la biodiversità. In altre parole, i muri a secco sono "qualcosa di vivo, plastico, dinamico", manufatti che "traspirano, respirano, fanno la fotosintesi" e per certi versi perfino "si muovono".

Un'altra caratteristica dei muri a secco

Esempio di *opus polygonalis* (foto A. Sarzo).

è la somiglianza – dal punto di vista ecologico e naturalistico – con le rupi. Muri e rupi hanno in comune la verticalità, l'assenza di un vero suolo, la scarsità di terriccio e le ampie variazioni giornaliere e stagionali di umidità e temperatura. Si tratta di fattori ecologici molto selettivi che costringono le specie animali – e soprattutto quelle vegetali – a particolari adattamenti e specializzazioni. Non sorprende quindi che le specie più strettamente legate ai muri siano anche tipiche delle rupi e delle cenge e che proprio da questi ambienti naturali esse provengano.

Sulla parte intermedia della faccia a vista di un muretto a secco crescono le specie vegetali che più propriamente possono essere definite "muricole" o "parietali": ne sono esempi alcune piccole felci (*Asplenium ruta-muraria*, *Asplenium trichomanes*, *Ceterach officinarum*, *Cystopteris fragilis*), l'agnello grasso (*Sedum dasyphyllum*), la celidonia (*Chelidonium majus*), la valeriana rossa (*Centranthus ruber*), la linaria cimbalaria (*Cymbalaria muralis*) e la vetriola minore (*Parietaria diffusa*).

Il piede e le parti più basse del muro a secco sono in genere più freschi, umidi e ricchi di nutrienti azotati: qui crescono soprattutto specie sinantropiche, ruderali e infestanti, legate ai marciapiedi, ai bordi delle strade, ai cumuli di macerie e ai margini dei coltivi: ne sono esempi l'erba-vetriola (*Parietaria officinalis*), l'ortica (*Urtica dioica*), l'a-

ristolochia (*Aristolochia clematitis*), le ruchette selvatiche (*Diplotaxis muralis*, *D. tenuifolia*), l'assenzio selvatico e dei fratelli Verlot (*Artemisia vulgaris*, *A. verlotorum*), il senecione sudafricano e comune (*Senecio inaequidens*, *Senecio vulgaris*), il grespino spinoso e comune (*Sonchus asper*, *S. oleraceus*), alcune veroniche (*Veronica polita*, *V. persica*, *V. hederifolia* e *V. arvensis*), alcune false-ortiche (*Lamium amplexicaule*, *L. purpureum*) e alcuni gerani (*Geranium columbinum*, *G. dissectum*, *G. molle*, *G. purpureum*, *G. pusillum*, *G. robertianum*, *G. rotundifolium*).

La testa del muro a secco è invece, normalmente, la parte più calda, meno umida e meno ricca di nutrienti: qui crescono specie di suoli magri legate alle cenge e ai prati aridi, come l'arenaria serpillifolia (*Arenaria serpyllifolia*), la garofanina spaccasassi (*Petrorhagia saxifraga*), la draba primaverile (*Erophila verna*), la sassifraga annuale (*Saxifraga tridactylites*) e la melica barbata (*Melica ciliata*), oltre ad alcune borragine (*Sedum acre*, *S. sexangulare*, *S. album*, *S. rupestre*) e alcune artemisie (*Artemisia campestris*, *A. alba*, *A. absinthium*). Per quanto riguarda gli animali, e limitandosi ai Vertebrati, tra gli Anfibi frequentano i muri a secco soprattutto il rospo; tra i Rettili il ramarro, il biacco, il saettone o colubro di Esculapio, la vipera, il marasso e la lucertola muraiola; tra gli Uccelli possono nidificare nelle fessure e nei fori dei vecchi muri il gheppio, l'upupa, la ballerina bianca, il codiroso, la cinciallegra, la cinciarella; tra i Mammiferi si possono citare il riccio, il tasso, la donnola e i pipistrelli.

I valori e le funzioni dei muri a secco e dei vecchi terrazzamenti

Ai sistemi terrazzati di versante – composti da "vaneze" e muretti a secco – possono essere attribuiti svariati valori e funzioni.

Innanzitutto svolgono un ruolo positivo nella percezione di luoghi e paesaggi e quindi contribuiscono a migliorare la qualità della vita e dei rapporti sociali all'interno di una comunità. Questa comune percezione positiva dipende dall'evidente grado di naturalità di tali manufatti; dalle sensazioni di bellezza,

Esempio di *opus incertum* (foto A. Sarzo).

armonia, congruenza, compatibilità e sostenibilità che essi evocano; dall'idea di cura, ordine e fruibilità che riescono a suggerire; dal loro alto valore identitario, essendo elementi in grado di caratterizzare e identificare luoghi, comunità e culture locali; dal loro valore emozionale e per così dire "etico", capaci come sono di evocare sensazioni di ammirazione, stupore e rispetto nei confronti di chi, con perizia e fatica, e spinto da povertà, fame e altre privazioni, li ha eretti.

Oltre a tutto ciò, i muri a secco e i sistemi terrazzati tradizionali hanno anche funzioni ecologico-ambientali (danno un contributo alla ecodiversità, alla biodiversità e alla creazione di reti ecologiche più complesse e stabili, oltre a difendere dal dissesto idrogeologico), funzioni storico-etnografiche (conservano segni, testimonianze ed espressioni di culture locali) e funzioni economiche (hanno ricadute positive sull'attrattività turistica e costituiscono – o potrebbero costituire – opportunità di sviluppo economico e occupazionale nel contesto di un'agricoltura di qualità).

Quale futuro per i territori e i paesaggi terrazzati?

La produzione di conoscenza sui sistemi terrazzati tradizionali e la diffusione di consapevolezza e sensibilità per quanto riguarda valori, funzioni e potenzialità che essi possono ancora esprimere, sono i presupposti fondamentali per

una loro "riabilitazione culturale" e una rinnovata valorizzazione e riqualificazione. Anche se un diffuso recupero dei terrazzamenti in abbandono appare difficile, improbabile, se non utopico, le prospettive per la pietra a secco nei territori di montagna potrebbero anche non essere irrimediabilmente indirizzate verso l'oblio e l'abbandono.

Realisticamente, se la pietra a secco potrà avere un futuro, questo dipenderà molto dalla possibilità di reintegrarla e ricollocarla all'interno di nuovi modelli culturali, sociali ed economici riferiti all'insediamento e all'agricoltura di montagna. In questo scenario, il ruolo della neoruralità nei territori montani anche marginali potrà essere fondamentale. Infatti, l'agricoltura neorurale, alternativa all'agricoltura industriale produttivistica e globalizzata, può contribuire a ridare senso e valore – anche economico – alla pietra a secco, dando importanza agli aspetti identitari e specifici di luoghi e territori, promuovendo una nuova territorializzazione basata sulle peculiarità ambientali, ecologiche, culturali e socio-economiche, spingendo verso un ritorno insediativo e occupazionale nei territori montani marginali.

Se ci sarà un futuro per l'agricoltura terrazzata, questo non potrà che essere nell'ambito di valori quali la qualità organolettica e nutrizionale dei prodotti, la loro tipicità e specificità, la sostenibilità dei processi produttivi, la difesa

della biodiversità naturale e colturale, il recupero di culture e culture e di saperi e sapori locali e secolari. E – non ultimo – il mantenimento e la “produzione” di bel paesaggio, a cui dare anche un valore economico.

La Bassa Valle dell’Orco: un’area terrazzata esemplificativa

La zona che si estende prevalentemente sulla destra idrografica del tratto terminale del torrente Orco e che è grossomodo delimitata da una linea perimetrale che unisce gli abitati di Spino, Lesi, Pozza, Boccaldo, Vignala e di nuovo Spino, può essere ritenuta esemplificativa di un territorio terrazzato ormai senescente ma dalle molteplici e significative valenze, che potrebbero giustificare un adeguato progetto di valorizzazione culturale e di riqualificazione ambientale.

L’area ha innanzitutto un sicuro interesse idrogeologico per la presenza di risorgenze carsiche di piede di versante, come le sorgenti della Bocca dell’Orco, del Mulino e dello Spino. È noto che la diffusione di calcari fratturati e dissolubili rende carsico l’intero massiccio del Pasubio e che il paesaggio dell’acrocoro sommitale è caratterizzato dall’assenza di corsi d’acqua superficiali stabili e dalla scarsità di sorgenti in quota, nonostante le abbondanti precipitazioni. La conseguente, imponente circolazione idrica ipogea alimenta sorgenti che – invece – risultano frequenti ai piedi dei versanti vallivi e presentano portate anche cospicue, seppur irregolari.

Un motivo di evidente interesse geomorfologico è offerto dalle suggestive forme calanchive presenti poco a monte di Spino e create dall’azione delle acque ruscellanti sui depositi fluvioglaciali.

La zona ha inoltre un notevole interesse naturalistico, più specificatamente floristico: infatti ospita una flora di pregio sotto l’aspetto sia quantitativo (cioè in termini di biodiversità vegetale) sia qualitativo (per la presenza di specie notevoli e rare). In particolare, i prati aridi e magri e i cespuglieti termofili che occupano i vecchi terrazzi in abbandono sono impreziositi da numerose specie di orchidee selvatiche: si tratta di *Anacamptys pyramidalis*, *Orchis militaris*, *Orchis purpurea*, *Orchis tridentata*,

Ophrys sphecodes, *Ophrys holoserica*, *Ophrys insectifera*, *Platanthera bifolia*, *Limodorum abortivum*, *Cephalanthera longifolia* e *Cephalanthera rubra*. La compresenza di queste specie di pregio – tutte inserite nella Lista Rossa della flora trentina – entro uno spazio così ristretto rende questa zona del territorio di Trambileno un vero e proprio hot spot della flora orchidofila.

Infine, gran parte della zona considerata appare terrazzata e conserva, oltre alla sequenze di strette “vaneze” e di mirabili muri a secco, molte altre manifestazioni della cultura della pietra a secco, tra cui scalette, ripari, ricoveri e manufatti per la raccolta dell’acqua. Riuscire a considerare tutte queste valenze, inserendole in un unico progetto di recupero e valorizzazione, porterebbe un significativo contributo alla creazione di conoscenza, consapevolezza e sensibilizzazione per l’antico paesaggio della pietra a secco delle valli del Leno e le sue potenzialità.

Antonio Sarzo



Due specie di borragine (*Sedum sexangulare* e *Sedum album*) su un muretto a secco (foto A. Sarzo).

Bibliografia di riferimento

BATTISTI C., 1923 – Scritti geografici a cura della vedova Ernesta Bittanti Battisti. *Le Monnier*, Firenze
 FONTANARI E. & PATASSINI D., 2008 – Paesaggi terrazzati dell’arco alpino. Esperienze di progetto. Marsilio Ed., Venezia (*rassegna di progetti di recupero e valorizzazione di paesaggi terrazzati della regione alpina*)
 MURTAS D., 2016 – Pietra su pietra: costruire, mantenere, recuperare i muretti a secco. Pentagora Ed., (*guida pratica in lingua italiana*)
 SARZO A., 2004 – Mondi di pietra, per mano dell’uomo. Aspetti geografici e floristici dei muri a secco in Trentino. *Natura Alpina*, 56, 1-2: 5-26 (*studio geografico e botanico sui muretti a secco del Trentino*)
 SARZO A., 2007 – Il paesaggio dell’abbandono nel circondario agreste di Senter (Valle di Terragnolo, Trentino). *Ann. Mus. Civ. Rovereto - Sez.: Arch., St., Sc. nat.*, 22 (2006): 111-170
 SARZO A., 2009 – La flora dei muretti del Trentino. Curcu & Genovese Ed., Trento (*guida naturalistica sui muretti a secco del Trentino*)
 SCARAMELLINI G. & VAROTTO M., 2008 – Paesaggi terrazzati dell’arco alpino. Atlante. Marsilio Ed., Venezia (*rassegna di studi e ricerche sui paesaggi terrazzati della regione alpina*)



Una selezione di foto tra quelle esposte in autunno in biblioteca a Rovereto

Il muro a secco in mostra

Dal 03 Ottobre 2016 al 23 Ottobre 2016 alla Biblioteca civica di Rovereto è stata esposta la mostra dal titolo “Il muro a secco” - esposizione fotografica sul paesaggio terrazzato ed i muri a secco del Trentino in occasione del 3° incontro mondiale sui paesaggi terrazzati (Venezia – Padova, 6 – 15 ottobre 2016), a cura del Circolo Fotografico l'Immagine. In collaborazione con il Comune di Rovereto – servizio Biblioteca, Comune di Rovereto – Assessorato alle politiche sociali, PAT e International Terraced Landscapes Alliance – Sezione Italia. Tra le foto in mostra ve ne erano alcune scattate da Lucia Ongaro che ce le ha proposte (assieme a quella usata per la copertina). Rappresentano i nostri paesaggi: terrazzamenti, muri a secco e baite a secco, costruite con questo antico metodo ormai quasi scomparso.



La ragazza di Porte ha vinto il concorso indetto dalla Fondazione Opera Campana dei Caduti

“Cosa dire alle religioni?” premiata la giovane Sofia Giovanazzi

Mercoledì 21 settembre, alla Campana dei Caduti, all'interno della serata per festeggiare la giornata internazionale della pace promossa dall'ONU, si è svolta la premiazione del concorso "Che cosa vorresti dire alle religioni?". Promosso dalla Fondazione Opera Campana dei Caduti e dal Comune di Rovereto, questo concorso fa parte di un progetto triennale avente per tema "Dialogo fra le religioni e le fedi".

Il dialogo e la relazione fra cittadini con fedi e religioni diverse è un compito che la Fondazione Opera Campana dei Caduti e il Comune si sono dati affinché la conoscenza reciproca porti ad un arricchimento personale e comunitario, ad una maggiore apertura a culture, saperi e tradizioni, ad una consapevolezza delle pluralità di visioni, ad un atteggiamento di rispetto e non da ultimo ad un miglioramento della convivenza sia nelle proprie comunità che a livello più allargato. “Che cosa vorresti dire alle religioni?” aveva il fine di raccogliere pensieri, visioni, desideri dei giovanissimi e giovani in relazione al ruolo delle religioni e delle fedi nella nostra società.

Il concorso era diviso in tre sezioni; componimento libero, realizzazione di un poster, produzione di un video.

In questa prima edizione, nella sezione componimento libero, la vincitrice è stata una nostra giovane concittadina di Porte, Sofia Giovanazzi che con il suo testo, veramente profondo per la sua giovane età, ha conquistato il favore della giuria.

La premiazione è stato un momento toccante; alla presenza del reggente della Fondazione Robol, dell'assessore Previdi e del sig. Martinelli Alessandro direttore dell'arcidiocesi di Trento e con l'accompagnamento musicale del gruppo Cantare Suonando, i vincitori delle varie sezioni sono stati chiamati

sul palco a ritirare i premi. I rintocchi della Campana dei Caduti, per l'occasione tutta illuminata di blu, hanno

poi contribuito a rendere ancora più emozionante la serata.

Mauro Maraner



Il testo premiato

Cara religione,

o meglio care religioni, qui è una quattordicenne che vi parla.

Sono solo una ragazzina, una giovane che ama osservare i fiori d'albicocco, una bionda che si diverte a uscire con gli amici e ascoltare musica di boyband commerciali. Chi sono per parlarvi di pace? E quanto sarebbe scontato se vi chiedessi di portarla in tutto il mondo?

Voi, infatti, siete il mondo. Siete l'anima di miliardi di fedeli che confidano a voi le loro paure, i loro dubbi, i loro desideri più profondi. Avete un potere che nemmeno immaginate: il consenso, la visibilità. Smettetela di litigare tra di voi, come dei bambini piccoli che cercano l'attenzione della mamma. Ognuna di voi è fondamentale per qualcuno. Qualcuno che magari si sente solo, ma che poi, ispirato da voi, apre la finestra e sente gli uccellini cantare, vede i prati verdi, un tramonto rosa.

A chi, in questo mondo così veloce, non è mai capitato di aver bisogno di tempo, di fermarsi a pensare, di credere di non avere nessuno a cui confidarsi, di essere preoccupato per un esame e sussurrare un “ti prego, fai che vada bene”? A chi non è mai successo di trovarsi davanti ad una panorama mozzafiato e chiedersi “è perfetto, chissà se esiste qualcuno lassù, qualcuno che ha creato tutto questo”? È tramite queste esperienze che vi mostrate ai vostri fedeli, come per ringraziarli di aver scelto voi, come per rassicurarli sul fatto che tutto passerà, che ognuno merita una lieta fine e se non è lieta, non è la fine.

Religione è libertà. Libertà di pensiero. Libertà di espressione. E quando viene violata, oh! Quando viene violata sono guai. Nessuno, dico, nessuno deve avere il diritto di privarti della tua opinione, di tarparti le ali, di dirti cosa devi fare e cosa no. Io la vedo così: se qualcuno si permette di commentare la tua vita è solo perché la sua sta andando a rotoli, e ormai ha smesso di combattere. Sì, combattere, perché la vita è un po' una lotta, una battaglia in cerca di amore e soddisfazioni. Alcuni round li perdi miseramente. Se non ti abbatti troppo, poco dopo ti vedremo sul podio con una bella vittoria, e allora sì che sarai orgoglioso, fiero di te e ricorderai come te la sei sudata quella coppa. Una visione religiosa della vita aiuta ad accettare anche le sconfitte.

Spiegami il perché di tanta ipocrisia nel mondo: tutti gli dei dicono che bisognerebbe vivere come fratelli. Forse qualcuno ha frainteso: “Bambino di tre anni che litiga con il fratellino coetaneo su questioni di vitale importanza. Per esempio, chi è il proprietario del camioncino rosso della Lego.”

Preghiamo o perlomeno meditiamo, in qualsiasi lingua e in qualsiasi religione, sul principio che i rappresentanti di queste fedi diano un buon esempio. Semplicità e unità, compattezza nelle scelte: questo deve caratterizzare una comunità. La cosa importante è che ognuno abbia la propria opinione. Non seguiamo il gregge, differenziamoci. La vera unità si ottiene non tanto ricercando opinioni uguali, ma riconoscendo le motivazioni che spingono altre persone a compiere scelte differenti dalla tua. Non esiste prospettiva senza due punti di vista.

A cosa serve essere uniti se siamo diversi? Ti rispondo ricordando una leggenda africana che mi racconta sempre la mamma; narra la storia un anziano, sul letto di morte in procinto a cedere ai suoi 4 figli tutto ciò che aveva. Uomo di poche parole, vuole trasmettere un unico valore ai suoi figli: il “restare uniti”. A ognuno dei suoi figli regala un bastone, grosso, sì, ma facile da spezzare. Il bastone che avanza, lo prende in mano e lo rompe. Unisce poi i bastoni che aveva donato ai figli e invano cerca di spezzare il mazzo. Non ci riesce. Simbolicamente dice ai figli di sostituire persone ai bastoni. Il vecchio voleva insegnare, quanto, uniti, si fosse più forti che soli.

Avere fede aiuta a sentire vicine le persone che ami. Sei convinto che dove sono ora, stanno bene, e che prima o poi le rivedrai. Ti aiuta ad addormentarti sereno, la notte, quando tutte le luci sono spente, sapendo che non sei solo, e non lo sarai mai.

Buona notte, religione.

Sofia Giovanazzi

Fu a Trambileno dal 1967 al 1994

Addio a don "Bepi", il prete di tutti

La comunità parrocchiale di Trambileno ha goduto del ministero sacerdotale di don Giuseppe Armanini dal 1967 al 1994 esteso poi come amministratore parrocchiale alla comunità di Vanza a Parrocchia dal 1986 al 1994.

Un periodo dunque lungo, esattamente ventisette anni, che ha permesso a don Bepi e alla nostra comunità una intensa reciproca conoscenza e accoglienza. Veniva dall'esperienza di parroco di Riva e Obra di Vallarsa (1949-1967), solo un salto di valle, ormai sacerdote maturo e con una solida preparazione umana e pastorale.

Portava con sé inoltre mamma Pasqua e la sorella Nella, quest'ultima veramente sentinella premurosa e vigile del fratello "don Bepi". La "Nella", oggi ospite della casa di riposo in Nomi, si fece amare e ben volere dalla popolazione di Trambileno, più "diplomata" di don Bepi, in molte situazioni, con estremo riserbo e delicatezza, ha saputo ammorbidire il "carattere" impetuoso e forte del caro fratello.

Nonostante questi aspetti di ruvidezza don Bepi è stato un sacerdote amato dai suoi parrocchiani.

Molto attento ai bisogni della sua gente, entrava in facile dialogo e con il suo stile scherzoso e ironico sapeva farsi aprire il cuore facendosi carico dei problemi della sua gente.

Il suo stile pastorale era diretto e immediato, entrava nelle famiglie e nei luoghi pubblici, ascoltava e parlava di ogni argomento, molto critico ed esigente verso il mondo della politica.

Negli anni della permanenza a Trambileno ha svolto anche l'apprezzato servizio di catechista a Rovereto per ben vent'anni. Ogni mattina scendeva a Rovereto caricando sulla sua auto sempre qualche persona, anche questo "passaggio" era per lui occasione di apostolato.

Negli anni della sua permanenza in Trambileno si operò per il restauro delle varie chiese e in particolare del santuario de La Salette riportando il culto mariano e vari incontri di aggregazione comunitaria e sociale.

Diede anche attenzione al ripristino dell'Oratorio parrocchiale con una sala proiezione per il divertimento di ragazzi e giovani.

Don Giuseppe fu anche sacerdote buono e generoso, con molta discrezione



fu "apostolo" di carità e condivisione discreta e riservata. Attento agli anziani e ammalati, si spingeva anche fuori provincia per visitarli ed essere loro vicino. Di don Giuseppe si potrebbero raccontare infiniti aneddoti, che mettono in risalto la sua personalità poliedrica e complessa, intelligente ed acuto nei giudizi, severo ed energico nel denunciare comportamenti arroganti e prepotenti.

Vicino al suo popolo, condivise gioie e speranze, fa guida forte e sicura, lascia a tutti noi il ricordo di un "pastore" che fu "prete di tutti e per tutti".

Grazie don Bepi che sei passato in mezzo a noi e ci hai beneficiato con il tuo ministero.

Nella "comunione dei santi" benedici tutti noi, la nostra comunità ti ricorda e ti sente ancora presente.

Don Mario Mucci



Gesti antichi

Levarsi il cappello, un segno di rispetto

Qualche generazione fa, quella dei bisnonni per intenderci, alcuni gesti caratterizzavano la nostra vita sociale e le davano sapore. Piccoli gesti ormai scomparsi, in ognuno dei quali possiamo riconoscere una precisa intenzione che ci fa piacere ricordare.

Il primo gesto era quello compiuto dagli uomini, quando toccavano leggermente un'ala del cappello o lo toglievano rapidamente per poi rimetterlo in capo quando incontravano una donna. Si trattava di un segno di rispetto, offerto con semplicità. Sono ormai pochi gli uomini che si comportano ancora in questo modo e, quando succede, non ci ricordiamo più quale sia il significato di quella breve azione.

Possiamo ipotizzare che levare il cappello derivi da un gesto ancora più antico, quello del cavaliere medioevale che si toglie il cimiero per far riconoscere il proprio volto: un gesto di fiducia verso chi ti fronteggia (senza il cimiero sei vulnerabile) e di lealtà (senza il cimiero mostri la tua identità).

Un altro piccolo gesto, compiuto da un uomo ma anche da un giovane quando sul marciapiede stretto di una città si imbatteva in una donna od un anziano, era quello di spostarsi all'esterno per lasciare loro il lato interno, come a proteggerli dal rischio di essere investiti dal traffico. Confesso che, quando cammino in città, ancora mi aspetto questo gesto un tempo così comune, ma spesso sono costretto a scendere dal marciapiede per lasciare il lato interno a chi magari sta compulsando frettolosamente il suo smartphone e non vede contro chi sta andando incontro. Anche in questo caso, il gesto di preservare donne ed anziani dal pericolo degli sbandamenti delle carrozze e dei cavalli che un tempo sostituivano i nostri veloci mezzi di spostamenti era in uso secoli e secoli fa.

E la riverenza alle suore, ve la ricordate? Una mia cara amica, studentessa di un

esclusivo collegio femminile toscano tenuto da suore, quando eravamo giovanissime si era divertita ad insegnarmi i tre tipi di inchini che doveva fare davanti alle sue insegnanti: i primi due dovevano essere appena accennati, se le madri erano di grado minore, il più profondo e compito era per la madre superiora... Ma da noi, in presenza di una religiosa, bastava fare una riverenza semplice, e, se la suora aveva un rosario che pendeva sull'abito, si era invitati a baciarne anche il piccolo crocifisso.

Si potrebbe commentare che questi gesti fossero il frutto di un'educazione formale, eseguiti per imitazione e senza convinzione. Può essere vero; ma sono convinta che essi rappresentino anche forme di riconoscimento dell'altro da

sé, e siano perciò la celebrazione di una perdita "arte dell'incontro" che impegnava ognuno di noi a scegliere il comportamento da adottare per mantenere saldo il legame sociale. Che ne dite? Ve ne ricordate altri?

Un ultimo pensiero sui "gesti moderni": vi siete accorti che i nostri adolescenti maschi, salutandosi, usano forme di riconoscimento reciproco espresse con particolari gesti della mano? Si tratta di un "linguaggio" riservato agli amici, con cui condividono l'appartenenza ad un gruppo...E, a proposito di copricapo, anche una particolare sistemazione dei loro berretti sulla testa è un segnale di appartenenza...

Donata Loss



Trambileno sotto le stelle

Quattro passi tra le costellazioni

Andiamo in un prato nei dintorni di Vignala (o Vignali?) mettiamoci una persona al centro e facciamo qualche foto girandogli attorno. Quando guardiamo le foto vedremo sicuramente che lo sfondo cambia di foto in foto. Una volta potrebbe esserci un albero, in un'altra foto il Zugna, in un'altra lo Stivo, etc. Possiamo fare la stessa cosa con il Sole, dato che gli giriamo attorno stando comodamente fermi sulla Terra e poi vedere cosa compare sullo sfondo (tralasciamo per un attimo il "piccolo" particolare che il Sole con la sua luce non ci permette di vedere cosa ha alle spalle...).

Quello che vedremo sullo sfondo sono stelle, stelle che formano delle costellazioni. Il Sole perciò sembra attraversare delle costellazioni nel corso dell'anno e queste costellazioni altro non sono che le "costellazioni zodiacali".

L'Astronomia si occupa delle costellazioni, l'astrologia dei segni.

Noi oggi perciò parliamo di costellazioni, ed eccole qui le tredici (sì, tredici ho scritto giusto) costellazioni zodiacali: Ariete, Toro, Gemelli, Cancro, Leone, Vergine, Bilancia, Scorpione, Ofiuco, Sagittario, Capricorno, Acquario, Pesci. Il nome zodiaco, in greco, significa "percorso degli animali/esseri viventi", probabilmente dovuto al fatto che le costellazioni zodiacali raffigurano degli esseri viventi. Tutte, a parte la Bilancia... la quale però una volta era per taluni inglobata nel vicino Scorpione di cui le due stelle principali ne rappresentavano le chele (ed il loro nome ancora lo ricorda), mentre per altri, ad esempio i Sumeri, è sempre stata una costellazione separata. I Romani stessi poi l'hanno assunta a vera e propria costellazione; lo scrittore latino Manilio, vissuto nel I secolo d.C., ebbe a scrivere: "L'Italia appartiene alla Bilancia, il segno che più le si addice. Sotto di lei sia Roma che la sua sovranità sul mondo furono fondate". Qualche migliaio di anni fa, segni zodia-



cali e costellazioni coincidevano, adesso non più a causa della "precessione degli equinozi".

Se avete presente una trottola, la spiegazione di questo fenomeno è semplicissima.

La trottola la vediamo sempre girare vorticosamente su se stessa, ma poi ha anche un lento movimento lungo il suo asse che disegna una specie di cono. Questo movimento lo fa anche la Terra e completa un giro in quasi 26 mila anni. Per quanto possa sembrare un periodo lungo, tanto basta a far slittare l'entrata e l'uscita del Sole nelle tredici costellazioni un po' alla volta nel corso del tempo.

Le costellazioni poi non hanno le stesse dimensioni in cielo, perciò in alcune il Sole ci rimane più tempo rispetto ad altre. Le date, a tutt'oggi, sono queste:

Ariete 19 aprile - 13 maggio
Toro 14 maggio - 19 giugno
Gemelli 20 giugno - 20 luglio
Cancro 21 luglio - 9 agosto
Leone 10 agosto - 15 settembre
Vergine 16 settembre - 30 ottobre
Bilancia 31 ottobre - 22 novembre
Scorpione 23 novembre - 29 novembre
Ofiuco 30 novembre - 17 dicembre
Sagittario 18 dicembre - 18 gennaio
Capricorno 19 gennaio - 15 febbraio
Acquario 16 febbraio - 11 marzo
Pesci 12 marzo - 18 aprile

Da notare i pochi giorni in cui il Sole rimane nello Scorpione e il mese e mezzo che trascorre nella Vergine.

Ma se le volessimo vedere in cielo di notte queste costellazioni, quando potremmo osservarle?

Per fare questo dobbiamo aspettare che il Sole sia "dall'altra parte", perciò almeno sei mesi.

Acquario, Pesci e Ariete si vedono durante le notti autunnali, poi in inverno ben vediamo il Toro i Gemelli ed il Cancro. In primavera spazio al Leone alla Vergine ed alla Bilancia.

Tra la tarda primavera e l'estate, via libera alle osservazioni di Scorpione, Ofiuco e Sagittario, mentre la tarda estate ci farà ben vedere il Capricorno. Se potessimo osservare il nostro Sistema Solare da fuori, con ben delineate le orbite che gli otto pianeti disegnano attorno al Sole, potremmo notare che esse giacciono tutte più o meno sullo stesso piano. Un po' come otto palle da biliardo di varie dimensioni, appoggiate sulla superficie del tavolo da gioco che girano attorno ad una palla più grande. La "strada" che i pianeti percorrono in cielo è in pratica molto simile a quella del Sole e perciò le tredici costellazioni non sono solo visitate dal nostro astro, ma anche dai pianeti. Il che ci è utile per andare a cercarli: vogliamo osservare in questi mesi Urano e Nettuno? Inutile sperare di trovarli nell'Orsa Maggiore, non è una costellazione zodiacale e perciò non ci passa mai alcun pianeta. Molto meglio puntare un binocolo nell'Acquario per osservare Nettuno o nei Pesci per sbirciare Urano. E se abbiamo voglia di stare alzati fino a qualche ora prima dell'alba, nella costellazione della Vergine ci troviamo Giove.

La precessione degli equinozi non solo fa slittare le date che abbiamo visto sopra: tutti conosciamo la Stella Polare, che ci indica il Nord, essendo sul prolungamento dell'asse terrestre. Ma è

solo da pochi secoli che il nostro asse, in questo lento movimento sta puntando verso la Polare (e ci si sta avvicinando ancora fino al prossimo secolo), ma poi se ne allontanerà, per tornare ad indicarci di nuovo il nord tra 26 mila anni. Nel frattempo altre stelle prenderanno il posto di "indicatori del nord".

Noi siamo però fortunati: nessuna delle stelle, anche se più brillanti, che si susseguiranno nel corso dei millenni si avvicinerà così tanto al Nord, quanto la nostra Polare. E non solo: anche chi abita sotto l'equatore ha una sua stella Polare che in questi decenni, nel loro caso, indica il polo sud: è la stella Sigma nella costellazione dell'Ottante. Essa però è talmente debole da essere quasi invisibile ad occhio nudo. Adesso però urge un problema... dare un nome alla Stella Polare, che tra un po' non lo sarà più...!

La prossima volta parleremo di distanze.

Nicola Marconi

Donata da Alessandro Maule è stata portata a spalle quest'estate

Una panca sul Col Santo



Chi sale d'estate o d'inverno sul Col Santo ora può godersi il panorama seduto su una comoda panca. Offerta da Alessandro Maule e portata, nell'ultimo tratto, a spalla fino alla croce da Alessandro Maule e Fausto Campana nel giorno 14 agosto 2016, la panca è ora

un piccolo ristoro per escursionisti che all'ombra della grande croce possono gustarsi un panino o guardare il panorama senza doversi sedere per terra. A chi ha ideato e portato a termine questa piccola missione, un ringraziamento da parte di tutti gli escursionisti.

Sistemata l'area della frazione

La fontana di Cà Bianca



Nell'autunno scorso si sono conclusi i lavori per la realizzazione del parcheggio e la riqualificazione dell'area adiacente in Frazione Ca' Bianca, con demolizione della vecchia fontana in cemento e posa di una fontanella pubblica a servizio della Frazione e degli escursionisti. Il sottostante muro di sostegno è stato spostato per ampliare lo spazio adibito a parcheggio e ciò ha comportato la modifica dei sottoservizi, dell'idrante e delle saracinesche, che tra l'altro insistevano su area privata. Fontana e pavimentazione in pietra verdello sono state fornite da ditta privata, che ha effettuato anche la posa, mentre tutte le altre opere, compreso il parapetto in ferro, sono state realizzate in economia dagli operai comunali ai quali va un plauso ed un sentito ringraziamento. In primavera è prevista la posa di alcuni arredi per una definitiva fruibilità dell'area.



La più prestigiosa rivista di architettura italiana dedica una recensione al restauro di Trambileno

Forte Pozzacchio su Casabella

Come un risarcimento ideale, come la ricompensa per una memoria tanto sopita, come se il tempo avesse finalmente deciso di portare a termine un progetto sospeso, il recupero del Forte di Pozzacchio, in Valmorbia, rende giustizia alla testimonianza originale di una storia vera scritta all'interno del complesso racconto della pagina di guerra mondiale.

Inizia così il lungo reportage che la rivista Casabella ha dedicato al restauro di Forte Pozzacchio.

La pubblicazione è stata presentata a Milano negli scorsi mesi dallo stesso direttore Francesco Dal Co alla Galleria Gorani8 dove è stata allestita un'esposizione delle immagini del Forte.

All'evento erano presenti i progettisti Francesco Collotti, Giacomo Pirazzoli la fotografa Anna Positano la delegazione di autorità composta dal Sindaco Franco Vigagni, l'Assessore alla Valorizzazione di Forte Pozzacchio Chiara Comper e il presidente della Comunità della Vallagarina Stefano Bisoffi e Nino

Dal Bianco in rappresentanza dell'Associazione culturale il Forte nonché colui che ha accompagnato la fotografa a scoprire i punti più suggestivi del Forte. L'articolo di Casabella ricorda come "Allo scoppio della Grande Guerra il Forte austroungarico di Pozzacchio, gioiello di strategia militare, raffinata macchina militare completamente scavata nella montagna di dolomite, si presenta in scena senza essere completamente terminato nella sua realizzazione...". Elemento che ha segnato il passato e che segna il nostro presente con i lavori ancora in essere, che vanno ad avvalorare le scelte architettoniche dell'arancione quale elemento distintivo del cantiere.

Alla presentazione sono intervenuti ospiti illustri quali la Gabi Scardi curatrice e critico d'arte contemporanea, e il famoso fotografo che hanno elogiato il lavoro svolto e definito unico il progetto di restauro.

Si è trattato di una grande occasione di visibilità per Forte Pozzacchio, pubblicato all'interno di una delle miglior ri-

viste di architettura, presentato in una location del tutto inusuale come una galleria d'arte milanese in cui erano presenti numerosi giornalisti nazionali. Importanti e significativi sono stati gli scatti fotografici (commissionati dall'amministrazione per la realizzazione del Volume che è in fase di realizzazione) che hanno saputo cogliere l'essenza del forte trasmettendola a coloro che non hanno ancora avuto la fortuna di visitarlo.

"Senza timore questi segni riconoscibili permettono la doppia lettura di un progetto che all'interno della montagna, fa fluttuare il visitatore fino alla cima del masso e all'esterno ricostruisce la maschera, oggi pacifica, di un grande strumento bellico regalando luce e affaccio a quello che è stato per anni buio e nascondimento".

L'articolo chiude con questa suggestione.

L'assessore alla Valorizzazione di Forte Pozzacchio Chiara Comper



Forte Pozzacchio -Werk Valmorbia

L'ultima fortezza dell'Impero Austro-ungarico

Sentinella di pietra immobile vedetta sulle Valli del Pasubio, un tempo con la funzione difensiva oggi restaurato e reso fruibile al grande pubblico Forte Pozzacchio rappresenta un luogo di incontro, di presa di coscienza di una terra un tempo divisa anche nelle coscienze sostenendo e consolidando lo spirito di pace e di cooperazione tra i popoli.

A più di 100 dall'inizio delle ostilità tra Italia e Austria si trova un territorio ricco di storia e certamente il tema della memoria è quello più caratterizzante, tuttavia è lo stesso ambiente circostante che dona particolare suggestione ed evocazione al visitatore che ripercorre questi luoghi.

E' per questi motivi che Forte Pozzacchio viene utilizzato come un luogo aperto, laboratorio di idee culturali che portano il visitatore a cogliere ogni volta una parte di storia diversa.

Attraverso la contaminazione delle arti si prone una rilettura della storia

adattandola alle esigenze dei visitatori: scuole, appassionati, storici, italiani oppure stranieri.

La volontà di rendere Forte Pozzacchio elemento distintivo all'interno delle fortificazioni trentine, inserendolo nel patrimonio collettivo e non solo della nostra piccola comunità, rimane una delle principali sfide dell'amministrazione. Per cercare di raggiungere questo obiettivo si promuovono collaborazioni ed alleanze con diverse realtà. Dallo scorso anno infatti, Forte Pozzacchio è inserito all'interno del Circuito dei Forti del Trentino, un progetto di valorizzazione promosso dall'Assessorato provinciale alla Cultura in sinergia con gli enti locali coordinato dalla Fondazione Museo storico del Trentino, che ha l'obiettivo di trasformare questi luoghi un tempo teatro di guerra, in straordinari strumenti di diffusione della memoria e della cultura della pace.

Si promuove la collaborazione con le principali istituzioni turistiche

trentine quali l'Apt di Rovereto e Vallagarina e Trentino Marketing società di marketing turistico territoriale, le quali operano includendo la fortificazione all'interno dell'offerta turistica trentina, aderendo alla Trentino Guest card (strumento che ha permesso al forte di essere inserito all'interno del paniere delle proposte culturali del Trentino), proponendo la fortezza in occasione delle conferenze stampa proposte nelle maggiori città d'Europa e partecipando alle fiere di settore.

Dal punto di vista della comunicazione sono state messe in atto delle azioni specifiche dalla creazione di un sito internet www.fortepozzacchio.it (attualmente solo in lingua italiana, ma in fase di traduzione), di materiale promozionale (pannelli, brochure, pieghevoli di visita, cartoline) con lo studio della grafica coordinata in modo da poter garantire un'immagine chiara e specifica alla struttura.

Sono stati inoltre realizzati dei servizi radiofonici, e azioni di comunicazione online e su stampa in particolare nel vicino veneto.

Elemento di particolare rilevanza è stata l'organizzazione di viaggi stampa a cui hanno partecipato giornalisti delle maggiori testate nazionali.

Esempi significativi da citare sono le uscite editoriali quali lo speciale Trentino su Touring di maggio e il reportage su Casabella di luglio.

Da ricordare inoltre è il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto, principale partner che affianca costantemente l'amministrazione che fornisce consulenza scientifica circa il materiale prodotto, definisce un a proposta didattica specifica per il forte e sta delineando un percorso di formazione per operatori che vogliono approfondire la tematica del Forte.

Citando invece le iniziative culturali proposte nel corso della stagione 2015 si possono sintetizzare in spettacoli teatrali, laboratori didattici e reading poetici. Non dimenticando la presenza di ospiti illustri quale ad esempio il presidente di Le Souvenir Français, Serge Barcellin. Per quanto riguarda il programma realizzato durante la trascorsa stagione è da ricordare quanto sostenuto dell'amministrazione:

15 maggio

E' Guerra

da Gli ultimi giorni dell'umanità di Karl Kraus

Spettacolo sullo studio dei confini della guerra. Partendo da Gli ultimi giorni dell'umanità, dai fatti riportati e dalle complesse riflessioni di Kraus, studia un processo iniziato a partire dalla prima guerra mondiale per affrontare in maniera critica aspetti contemporanei.

8 luglio – 28 agosto

Arte Forte

La babele dei linguaggi e simboli legati ai conflitti

Installazione di arte contemporanea
Espongono Silvio Cattani, Luciano Civetini - Studio 53 Arte,
Matteo Attruia, Paolo Conti e Ivano Fabbri - Poliart Contemporary

17 luglio

Appello alla storia: il processo a Cesare Battisti

Intervengono: Carlo Ancona, magistrato | Vincenzo Calì, storico | Lorenzo Cremonesi, giornalista del Corriere della Sera | Gianfranco Deflorian, avvocato | Hannes Obermair, direttore archivio storico della Città di Bolzano
Con la partecipazione dell'attore Michele Comite.

Nota: il processo andrà in onda su RTTR

4 agosto

LYSISTRATA

da Lisistrata di Aristofane

Una produzione di Trento Spettacoli di e con Maura Pettorussio e Stefano Detassis e con la partecipazione di Pras Band, Coro Arnica e Filodrammatica La Busier

Uno spettacolo che, partendo dal centenario della Grande Guerra, porta ad una riflessione più ampia rispetto al dovere individuale nel fermare ogni possibile aggressività umana. Di ieri e di oggi.

6 agosto

Incontro con l'autore Nicola Fontana La regione Fortezza

Nicola Fontana, responsabile dell'archivio storico e della biblioteca del Museo della Guerra di Rovereto, esamina i rapporti tra la costruzione dei forti e le risorse umane e materiali, l'impatto dei cantieri militari sul territorio, le relazioni tra presidi militari e popolazioni, il ruolo delle fortezze nel processo di militarizzazione del confine con il Regno d'Italia, seguendo lo sviluppo negli anni della Prima guerra mondiale e nel dopoguerra.

14 agosto

Wu Ming Contingent

Presentazione volume L'invisibile ovunque (Einaudi)

Reading Concerto Schegge di shrapnel

21 agosto

Giornata della Storia | Festival Tra le Rocce e il cielo

Passeggiata storica da Valmorbia a Forte Pozzacchio | Visite guidate a Forte Pozzacchio | Laboratorio per bambini | Incontro con gli autori: Diego

Leoni autore di "La guerra verticale. Uomini, animali e macchine sul fronte di montagna 1915-1918"; Marco Mondini autore di "Andare per luoghi della Grande Guerra"; Luciana Palla autrice di "Reduci Trentini prigionieri ad Isernia 1918-1920"

3 settembre

About Fenoglio: La guerra privata del partigiano Beppe

Davide Longo

Un viaggio letterario, una lezione-spettacolo che, partendo dal romanzo Una questione privata, attraverso testi, dipinti, canzoni esplora il mondo narrativo di Beppe Fenoglio.

25 settembre

Divinisensi di pace

Percorso sensoriale di degustazione all'interno della fortezza

16 ottobre

Due soldati al sole

Escursione animata accompagnati da I Teatri Soffiati

30 ottobre

Dolomiti Horn Quartet in concerto

Momento conviviale di chiusura della stagione.

Interessante sottolineare come molte delle iniziative presentate, non presenti in questo elenco, sono stato il frutto della collaborazione tra diverse realtà, l'associazionismo del nostro territorio con realtà esterne al fine ottenere il miglior risultato.

Va ringraziato inoltre l'ente gestore Associazione Steval e l'Associazione culturale il Forte che si occupa di far conoscere in dettaglio il nostro forte fornendo un servizio di visita guidata. Concludendo sostengo che il Forte rappresenta un'importante risorsa per il territorio di Trambileno, e la lungimiranza sarà quella di riuscire a renderlo un elemento di attrattività tale da generare ricadute positive per l'intera comunità.

L'Assessore alla valorizzazione
di Forte Pozzacchio
Chiara Comper

Dalla Comunità di Valle

La Comunità con i Comuni per le Gestioni associate

La Comunità della Vallagarina si conferma sempre più la "Casa dei Comuni" tanto che grazie all'istituzione della Conferenza dei Sindaci questi si riuniscono con regolarità ritenendo importante il confronto e la visione sovra comunale sui temi della valle. Lo stesso discorso vale per le gestioni associate per cui anche i Comuni che non ne sono obbligati ritengono questi servizi importanti per fare delle economie di scala. Occorre spiegare che l'aggiornamento della riforma voluto dalla Provincia di Trento poggia su un preciso assunto: la separazione tra la gestione dei servizi rispetto a quella delle competenze affidate dalla Provincia alle Comunità. Le gestioni associate passano dal livello della Comunità a quello di ambito: in pratica sotto una soglia di 5.000 abitanti, per tutto ciò che riguarda gli

aspetti gestionali dei servizi (dai tributi agli uffici tecnici all'informatica) sarà obbligatoria, da parte dei Comuni, una gestione in forma associata. Il disegno implicito è quello di un Trentino che nei prossimi anni dovrà avere Comuni e Comunità più forti e coese. Risponde a questo scopo la possibilità, per la Provincia, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie, e su proposta dei Comuni, di ripartire il territorio della Comunità in aree geografiche. E per la Vallagarina questo si traduce in 5 ambiti territoriali e 3 Comuni (Mori, Ala e Avio). L'aspetto più importante della nuova architettura che si va delineando sta nella proposta di un rovesciamento tra la visione verticale a quella orizzontale per cui il territorio, assieme agli enti preposti, individua gli investimenti necessari e prioritari che poi saranno

oggetto dei relativi finanziamenti.

Per quello che concerne la Comunità della Vallagarina, essa fornisce un servizio di assistenza tecnica ai Comuni sprovvisti di un proprio ufficio tecnico e l'intenzione è di favorire sempre più la gestione associata di alcuni servizi, in primis di quello relativo ai tributi e alle tariffe e in seguito anche i servizi tecnici. Dopo l'avvenuta permuta con il Comune di Rovereto tra l'edificio ex Apt di via Dante (di proprietà della Comunità) e parte di Palazzo Todeschi, le belle sale del palazzo di via Tartatoti ospitano da settembre gli uffici delle gestioni associate per i tributi e tariffe. Tale servizio risponde alle esigenze degli ambiti territoriali delle Valli del Leno (Trambileno, Vallarsa, Terragnolo), di Brentonico con Ronzo Chienis, della destra Adige (Pomarolo, Villa Lagarina

APERTI I TERMINI PER I LAVORI SOCIALMENTE UTILI SCADENZA ENTRO IL 30 DICEMBRE 2016

I lavoratori interessati a una **occupazione temporanea** con avvio nell'anno 2017 in progetti per l'accompagnamento alla occupabilità attraverso **lavori socialmente utili** (Intervento 19) promossi da Enti locali e dalle APSP, devono recarsi presso i Centri per l'Impiego dal 15 novembre al 30 dicembre 2016 per compilare l'apposito modulo di domanda. Sono lavori socialmente utili le attività di:

- abbellimento urbano e rurale;
- valorizzazione di beni culturali ed artistici anche mediante attività di promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti ed attrezzature del territorio nonché di riordino, recupero e valorizzazione di testi e documenti di interesse storico o culturale;
- riordino di archivi e recupero di lavori arretrati di tipo tecnico e amministrativo;
- custodia e vigilanza di impianti e attrezzature sportive, di centri sociali, di centri socio-assistenziali, educativi e culturali gestiti dagli Enti promotori;
- particolari servizi ausiliari alla persona di tipo sociale da svolgersi in A.P.S.P. o sul territorio e particolari servizi necessari per il recupero del lavoratore.

Requisiti richiesti: domicilio e residente da almeno 3 anni in provincia di Trento oppure iscrizione all'Aire da almeno 3 anni da parte degli emigrati trentini, appartenenza ad una delle seguenti categorie:

- disoccupati da più di 12 mesi, con più di 45 anni;
- disoccupati invalidi ai sensi della Legge n. 68/99;
- disoccupati con più di 25 anni, in difficoltà occupazionale in quanto soggetti a processi di emarginazione sociale o portatori di handicap fisici, psichici o sensoriali segnalati dai servizi sociali e/o sanitari attraverso apposita certificazione. Rientrano fra i soggetti beneficiari di cui alla presente lettera anche le donne segnalate quali vittime di violenza.

I requisiti richiesti devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e alla data dell'eventuale successiva assunzione.



e Nogaredo) e dell'alta Vallagarina (Volano, Besenello, Calliano e Nomi). Riguardo al servizio tecnico, i comuni di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa stanno ragionando assieme alla Comunità di Valle per far partire due convenzioni relative all'ufficio tecnico, che partiranno a breve. La prima riguarda la gestione dell'ufficio tecnico-urbanistico, ovvero una convenzione che prevede una gestione da parte degli uffici della Comunità di tutte quelle pratiche legate alla pianificazione (gestione, aggiornamenti, varianti puntuali al Prg; Certificati di destinazione urbanistica; contenziosi dal punto di vista urbanistico). L'altra convenzione sarà messa in piedi per gestire in modo unitario tutto l'ufficio tecnico, in particolar modo l'aspetto relativo all'edilizia pubblica, all'edilizia privata e al patrimonio. In questo la Comunità partecipa con un ruolo di coordinamento mettendo assieme il personale tecnico dei comuni con quello sovracomunale costituendo un ufficio sul territorio che funzioni in maniera strutturata. Di entrambe le convenzioni – che a breve passeranno nei diversi consigli comunali – la governance rimarrà in mano ai sindaci attraverso una conferenza in cui si delineano le linee programmatiche del servizio. Un servizio questo, che andrà strutturandosi nel tempo fino a diventare completamente operativo. Altra partita importante riguarda le opere finanziate attraverso il piano di distribuzione del Fondo strategico territoriale della Comunità della Vallagarina concordato all'unanimità con il Sindaco della valle. Per il Comune di Trambileno si tratta di un'opera più volte auspicata dai cittadini che riguarda la videosorveglianza, ma nel piano c'è anche la sistemazione della strada che porta a S. Nicolò che permetterà la riapertura dell'anello oggi interrotto che vede il traffico passare solo attraverso la Cà Bianca. L'intervento relativo alla videosorveglianza verrà eseguito in sintonia con i Comuni di Rovereto, Terragnolo e Vallarsa per monitorare alcuni punti di accesso al Comune e tenere sotto controllo i passaggi nel nostro territorio, per prevenire furti e altro.



Il Piano Giovani di Zona

Un 2016 che è andato “UnPassoOltre...”

Quello che i tre comuni delle valli del Leno (Vallarsa, Trambileno e Terragnolo) stanno per lasciarsi alle spalle è il Piano Operativo Giovani (POG) del 2016. Il POG di quest'anno è stato molto positivo con cinque progetti portati tutti a termine con ottimi risultati.

Per il primo progetto, a Trambileno, i ragazzi dell'associazione Trambileno Giovani hanno rilanciato la tradizionale festa di agosto: “Endless Summer 2016”. L'obiettivo era di coinvolgere tutte le associazioni del comune per realizzare un evento veramente raggruppante: l'associazione Steval (che ha presentato l'esibizione di alcuni scultori di statue in legno), il gruppo cacciatori che con il corpo forestale (ha organizzato passeggiate nei boschi e nei luoghi di interesse naturalistico), i pompieri (hanno aperto le loro porte della caserma), l'unione sportiva Trambileno (hanno organizzato il tradizionale torneo di Calcio Splash), l'associazione del forte di Pozzacchio (hanno fatto visite guidate) e il gruppo Ana locale (hanno gestito un laboratorio per bambini con materie prime naturali della zona). Anche se purtroppo ci sono stati due giorni di pioggia la festa lo stesso ha avuto ugualmente un grande successo sia dal punto di vista

organizzativo che di partecipazione. Grazie alla loro voglia di fare, di migliorare le loro conoscenze sulle tematiche ambientali e anche grazie all'opportunità di vivere una esperienza nuova con un viaggio a Stoccolma, gli stessi ragazzi di Trambileno Giovani si sono messi in

gioco ancora un'altra volta per il secondo progetto.

Il progetto “Il verde dell'Europa” inizialmente era stato organizzato da un gruppo informale di ragazzi di Terragnolo, ma per imprevisti fuori portata hanno avuto bisogno di essere accompagnati nella realizzazione del progetto. Ci sono stati 15 ragazzi che hanno seguito un percorso formativo (tre serate di due ore per ciascuna) su tematiche ambientali e territoriali, sul futuro dell'ecosistema e sui comportamenti preventivi per ridurre l'inquinamento. Il viaggio è previsto per la metà di dicembre.

All'interno di uno dei festival più importanti del territorio: “Tra le rocce e il Cielo”, è stato realizzato il nostro terzo progetto. L'evento è stato chiamato: “In cammino sugli antichi confini” e ha previsto due giornate tra laboratori e uscite sul territorio. Si cercava d'inculcare una maggiore conoscenza del territorio relativamente al tema

della Grande Guerra. I risultati sono stati molto positivi, con la partecipazione interessata ed entusiasta di decine di bambini. Sia i laboratori che le escursioni sono stati molto graditi dal pubblico giovanile, che ha manifestato il desiderio di ripetere in futuro esperienze di questo genere.

“Aperitivo al cinema” è stato il titolo del quarto progetto del POG 2016, organizzato dal giovane Vallarsero, Denis Pezzato. In questo progetto, come indicato dal nome stesso, c'era l'aperitivo e c'era il cinema... e anche il dibattito finale! Ci sono state quattro serate di proiezioni cinematografiche con il fine di riflettere e far discutere assieme giovani ed esperti in materia. Abbiamo anche offerto un appuntamento dove fondere socialità, intrattenimento, cultura ed attualità. Il progetto è stato un successo nel fornire un punto di aggregazione a tutti gli abitanti del territorio, non solo giovani ma anche adulti. Vibrante è stata la partecipazione del pubblico ai dibattiti post-visione ed alto l'interesse generale per i vari temi presentati. Ce stata una buona ricezione, anche se occorre sempre tenere conto del contesto.

Il nostro quinto ed ultimo progetto era: “Leggere per la Valle”, questo progetto cercava di coinvolgere in prima persona i ragazzi e proporre un percorso formativo guidato da Cristina Gianni un'esperta del settore teatrale.



L'idea era di formare persone capaci di affrontare la sfida di letture pubbliche. Si cercava anche di motivare i ragazzi alla partecipazione alla gestione della biblioteca. Tutti i 14 partecipanti al corso, sono stati d'accordo che il corso è risultato molto utile per potersi ‘buttare’ e riuscire a leggere e parlare senza timore in un ambiente accogliente. I partecipanti hanno particolarmente

gradito il fatto che non sia stato un corso troppo ‘serio’ e formale, ma che piuttosto si sia creato e mantenuto un clima giocoso ed amichevole.

Siamo arrivati alla fine del nostro POG 2016, è possiamo dire, senza incertezze e riserve, che effettivamente siamo andati, come lo raggruppa il titolo che definisce tutti i progetti di quest'anno, “UnPassoOltre...”.

Rimango sempre a vostra disposizione e sarò sempre disponibile per rispondere a qualsiasi dubbio e chiarimento, e anche per valutare proposte e suggerimenti. I miei contatti sono sempre al 348 0412370, @puntoincomune e puntoincomune@gmail.com.

*Il Referente tecnico Piano Giovani punto in comune
Isabel Neira*





Un nuovo servizio per la prima infanzia

Anche a Trambileno arrivano le Tagesmutter

Nato dall'esigenza di fornire alle famiglie un servizio per la prima infanzia flessibile l'amministrazione comunale di Trambileno dal mese di novembre ha attivato il servizio di nido familiare - Tagesmutter.

Il Comune di Trambileno riconosce e sostiene il nido familiare-servizio Tagesmutter, quale prestazione complementare al servizio d'infanzia, rivolto alla bambine e ai bambini con età compresa da 3 mesi a 3 anni residenti nel Comune di Trambileno.

Si vuole offrire un servizio che risponda alle esigenze delle famiglie che necessitano di adattabilità e di un servizio educativo in un ambiente familiare pensato a misura di bambino, che consente alle famiglie di affidare i propri figli a figure professionali (Tagesmutter), appositamente formato e in collegamento con altri organismi della cooperazione sociale, che si occupano della cura e dell'educazione dei bambini di altre famiglie presso il proprio domicilio o in altri ambienti adeguati, offrendo un'opportunità innovativa nel panorama dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Come si evince dal nome stesso si tratta di un servizio di "mamma di giorno".

Il Comune eroga un contributo orario alle famiglie diretto alla copertura

parziale del costo sostenuto per la fruizione del servizio offerto da soggetti accreditati e determinato sulla base delle condizioni familiari, reddituali e patrimoniali del richiedente attraverso l'indicatore ICEF.

Le modalità di presentazione e di ammissione delle domande, i criteri di determinazione del contributo e le modalità di erogazione del medesimo sono stabiliti dalla Giunta Comunale.

Il contributo erogato va da un minimo di € 1,00/ora ad un massimo di € 2,50/ora ed in ogni caso di ammontare tale da non superare il costo a carico della famiglia. I criteri per la determinazione e l'erogazione di contributo finanziario alle famiglie che usufruiscono del servizio complementare di nido familiare-servizio Tagesmutter sono contenuti nel regolamento attuato con delibera.....

Chi può richiedere

I genitori di bambini con età compresa da 3 mesi a 3 anni residenti nel Comune di Trambileno

Come fare/Cosa fare

La domanda di servizio nido familiare-Tagesmutter va effettuata direttamente presso i soggetti iscritti ad apposito albo provinciale di cui all'art.8 c.1 della L.P. 12/03/02 n. 4. L'amministrazione comunale ha stipulato una convenzione con la Cooperativa sociale "Tagesmut-

ter del Trentino-Il Sorriso", realtà che oggi vanta circa 90 nidi familiari iscritti all'albo provinciale, di cui uno con sede nel comune di Trambileno.

La domanda di contributo (apposito modulo) va presentata presso l'ufficio Anagrafe del Comune di Trambileno in orario di apertura al pubblico, indicando il numero di ore mensili per le quali si richiede il contributo e per il periodo definito.

Per maggiori informazioni:

Cooperativa Tagesmutter del Trentino "Il Sorriso"

Tel. 0461 1920503 | cel. 334 6887193
segreteria@tagesmutter-ilsorriso.it |
www.tagesmutter-ilsorriso.it

Ufficio Anagrafe

Tel. 0464 868028

anagrafe@comune.trambileno.tn.it |



Dai gruppi Consiliari Insieme per Trambileno

Un anno di lavoro

Il periodo finale dell'anno è per l'Amministrazione un momento importante poiché si effettua un bilancio di quanto fatto nell'anno che si sta per concludere e si inizia a porre le basi della gestione dell'anno successivo.

Durante il 2016 è stata portata avanti la progettualità della scuola materna e della caserma dei Vigili del fuoco. Si tratta di opere decisive per la nostra comunità, che richiedono più fasi interlocutorie con i progettisti, con la PAT, oltre che con gli enti coinvolti e gli utilizzatori finali. Agli occhi del cittadino i tempi potrebbero apparire biblici, ma, soprattutto nel caso di opere che richiedono ingenti investimenti, le diverse fasi di progettazione e i tempi tecnici di accesso ai finanziamenti richiedono svariati mesi se non anni prima che si possa iniziare i lavori.

Nel corso dell'anno il nostro gruppo ha portato avanti un'attività di confronto interno e analisi rispetto alla variazione del PRG. Si è posta l'attenzione sulle questioni più importanti e spinose su cui negli anni le precedenti amministrazioni e i cittadini stessi si sono spesso interrogati. L'apertura dei termini per la variazione del PRG costituisce, come sottolineato più volte, un'opportunità importante per valutare la fattibilità e la convenienza di strade, cambiare la destinazione di aree ragionando sullo sviluppo del nostro territorio, confermare o cambiare rotta rispetto a decisioni prese nel passato. È una sfida impegnativa, che portiamo avanti con coscienza e impegno, consapevoli di avere il compito di prendere delle decisioni che impatteranno sul futuro della nostra comunità e dei cittadini di Trambileno. Per questo vogliamo prenderci il tempo di effettuare tutte le verifiche del caso, valutare vantaggi e svantaggi delle soluzioni proposte con la massima lungimiranza possibile, cer-

cando di trovare quella soluzione che non sia un compromesso, ma la via che più di ogni altra crediamo possa aprire opportunità, risolvere problematiche, creare sviluppo sul territorio.

Durante quest'anno si sono portati avanti i ragionamenti sulle gestioni associate, questione altrettanto concreta e dal sicuro impatto sulla vita della nostra comunità. Come sappiamo la norma ci obbliga a studiare e a mettere in campo nel corso del 2017 delle pratiche di gestione associate per alcuni servizi del Comune come ad esempio il servizio tecnico e la ragioneria. In queste settimane stiamo definendo con le Amministrazioni di Vallarsa e Terragnolo le modalità da un lato in grado di ottenere un risparmio dei costi, come richiesto dalla Provincia, dall'altro capaci di mantenere nelle tre diverse realtà comunali, un servizio quanto più efficiente possibile. Non neghiamo che questo passaggio avrà delle ripercussioni sulla macchina amministrativa e di conseguenza anche sulla gestione della nostra comunità e sui tempi di risposta ai cittadini. Il nostro impegno sarà quello di aiutare quanto possibile la Giunta a studiare le diverse strade possibili, valutando le esigenze di censiti, realtà economiche ed associazioni della comunità e incrociandole con quelle degli altri 2 comuni. Auspichiamo che i cambiamenti dovuti alle gestioni associate non impattino in grande misura sui tempi di risposta ai cittadini, pur nella consapevolezza che l'unione delle risorse costituirà un passo verso la centralizzazione e la riduzione dei tempi dedicati alla singola realtà comunale.

Un altro tema su cui il nostro gruppo sta lavorando in questo periodo è quello del bilancio, inteso come programmazione delle attività del 2017. Tra le varie voci sicuramente ci sarà spazio per alcu-

ne attività che erano state previste già per il 2016 e che però per mancanza di fondi o altre questioni operative o burocratiche, non si è avuta la possibilità di fare, come la sistemazione della tettoia al campo sportivo di Dosso o il parco giochi a Pozzacchio. Questo periodo è utile alla raccolta da parte del gruppo di altre esigenze del nostro territorio che si portano all'attenzione dell'amministrazione. Alla luce di questo risulta quanto mai più importante l'ascolto dei cittadini e delle esigenze del territorio, su cui il nostro gruppo cerca di portare l'attenzione dell'Amministrazione.

Con l'auspicio che il 2017 sia un anno fruttuoso per la nostra Amministrazione e per tutte le realtà del nostro territorio, auguriamo a tutti i nostri compaesani un sereno Natale e un felice Anno nuovo!



Dai gruppi Consiliari Progetto per Trambileno



Le nostre interpellanze



Portiamo all'attenzione degli abitanti di Trambileno, tramite le pagine di Voce Comune, le ultime interpellanze inoltrate al Sindaco che affrontano argomenti oggetto di quotidiano dibattito ed interesse. Ribadiamo con l'occasione che il gruppo consiliare di minoranza "Progetto per Trambileno" è sempre presente ed attivo nell'affrontare le problematiche inerenti la gestione della nostra co-

munità ed invitiamo tutti a segnalarci senza timori situazioni ed argomenti che necessitano attenzione ed approfondimento.

I consiglieri comunali
di Progetto per Trambileno

Manuela Debiasi
Renzo Petrolli
Andrea Salvetti

Oggetto: interpellanza urgente.

Ci stiamo avvicinando alla bella stagione e "l'area pubblica attrezzata per il gioco, la sosta camper con annessa struttura di servizio" in frazione Giazzera non è ancora ultimata ed appare in evidente stato di abbandono e degrado, probabilmente tale da richiedere anzitempo interventi di riparazione e manutenzione. Non vogliamo ritornare sui motivi che nella scorsa legislatura ci hanno indotti ad un atteggiamento critico e severo nei confronti di questa opera pubblica, ma ricordiamo che dovrebbe essere già terminata e funzionante e costituire uno degli elementi importanti della promozione turistica sul territorio di Trambileno. In svariate occasioni e sedi Sindaco e Giunta lo hanno ribadito, ma lo stato dell'arte fa temere che la struttura non divenga operativa nemmeno quest'anno.

Preoccupati per questa situazione di stallo ed in considerazione delle valutazioni riportate in premessa, i sottoscritti consiglieri comunali del gruppo consiliare "Progetto per Trambileno",

Interpellano

il signor Sindaco al fine di sapere:

- 1 – quali siano le effettive condizioni della struttura;
- 2 – quali interventi necessitino per la sua ultimazione, in che tempi si preveda di realizzarli e con quali costi;
- 3 – con che modalità e tempi ritenga di procedere all'appalto della gestione della stessa;
- 4 – in quale modo l'Amministrazione Comunale intenda promuoverne l'uso.

*Si richiede risposta scritta.
Cordiali saluti.
Trambileno, 8 aprile 2015*

I consiglieri di "Progetto per Trambileno"

Renzo Petrolli Manuela Debiasi Andrea Salvetti

Dai gruppi Consiliari Progetto per Trambileno



Oggetto: interpellanza.

Il 30 maggio 2016 la giunta comunale ha approvato, con deliberazione n° 82, con due voti favorevoli ed uno contrario, assente giustificato il sindaco, "ai soli fini dell'ammissione a contributo provinciale sul nuovo PSR 2014 – 2020 operazioni nel settore ambientale 4.4.3 E 7.5.1, il progetto dei lavori di realizzazione di un Centro Informazioni e primo soccorso in Frazione Pozza di Trambileno a firma del geom. Stoffella Massimo ed acclarante una spesa complessiva di Euro 118.040,56.- di cui Euro 83.871,84.- per lavori a base d'asta di cui Euro 1.334,30 per oneri della sicurezza e Euro 34.168,72.- per somme a disposizione dell'Amministrazione". Tale delibera è giustificata dalla volontà della giunta comunale di eseguire un intervento per il riutilizzo dell'edificio ex Asilo della Frazione Pozza, ora dismesso in quanto la struttura scolastica è stata trasferita fin dal 2011 presso un immobile comunale in frazione Vanza.

Pur concordando sul fatto che "l'edificio grazie alla sua collocazione posta direttamente sulla strada principale di accesso al gruppo montuoso del Pasubio rappresenta una valida opportunità per concretizzare gli intenti di promozione e giusto utilizzo dell'ambiente e delle risorse naturali", i sottoscritti consiglieri comunali del gruppo consiliare "Progetto per Trambileno"

Interpellano

il signor Sindaco al fine di sapere:

- 1 – quale sia l'esatto attuale utilizzo dell'immobile in questione e dove verranno spostate le realtà locali che attualmente usano la struttura in caso di realizzazione del progetto;
- 2 – se l'attuale situazione statica dell'edificio sia idonea a consentire gli usi previsti in delibera, visto che si dichiara che l'intervento prevede opere non invasive sulla struttura, che la stessa non è a norma per ospitare una scuola e che le somme deliberate sono ben lontane dai reali costi per la soluzione di tali criticità;
- 3 – che significato ha e se non rappresenti uno spreco di denaro pubblico la prevista realizzazione di un "punto di primo soccorso – ambulatorio: con sala visite e cure di emergenza" (che ben difficilmente potrà essere presidiato), se riterrebbe logico conferire un eventuale infortunato presso la struttura di Pozza piuttosto che in un pronto soccorso ospedaliero e in base a quali statistiche o rilevazioni si sia deciso di predisporre tale servizio;
- 4 – se è convinto che anche questa volta la non unanimità della giunta nell'adozione della delibera in questione sia solamente dimostrazione dell'estrema democrazia che caratterizza la maggioranza nell'operare le proprie scelte.

*Si richiede risposta scritta.
Cordiali saluti.
Trambileno, 24 luglio 2016*

Oggetto: interpellanza.

Ormai da mesi è scaduto il termine per la presentazione all'Amministrazione comunale, da parte dei cittadini interessati, delle istanze relative alla 6ª variante al Piano regolatore generale (P.R.G.), variante ritenuta necessaria già all'inizio della precedente legislatura e per la quale si erano attivate le procedure nel lontano 2011, iter che però si interruppe per motivi indefiniti.

I sottoscritti consiglieri comunali del gruppo "Progetto per Trambileno",

Interpellano

il signor Sindaco al fine di sapere:

- 1 – quante istanze sono pervenute all'Amministrazione;
- 2 – se Uffici ed Amministratori le hanno già visionate e valutate;
- 3 – quali siano le modifiche richieste al P.R.G.;
- 4 – se i consiglieri comunali abbiano facoltà di visionare tale richieste ed eventuali documenti allegati;
- 5 – quale sia l'orientamento della Giunta nei confronti delle istanze pervenute;
- 6 – quali siano iter e tempi previsti per l'approvazione di suddetta variante.

*Si richiede risposta scritta.
Cordiali saluti.
Trambileno, 25 luglio 2016*



Dai gruppi Consiliari
Civica Domani

Soccorritore Sanitario Occasionale? Chi chiamare - Cosa dire - Cosa fare

I Gruppo di "Civica domani" il 22 settembre 2016 con protocollo 4380 ha portato all'attenzione del Sindaco una richiesta: (in sintesi) di riproporre Corsi di Primo Soccorso Sanitario con l'abilitazione per gli Astanti all'uso dei Defibrillatori Automatici Esterni (DAE). Facendo riferimento alla precedente esperienza del nostro Comune nel gennaio 2009, organizzata dall'allora assessore Dario Pederzoli. Fatta proposta d'acquisto di altri apparecchi DAE, per dotare frazioni e spazi pubblici ad alta intensità di persone, attualmente sprovvisti. Si chiede di finanziare detti corsi con programmazione di spesa e convenzione decennale con struttura abilitata e competente, sul modello di finanziamento già messo in essere (vedi precedente convenzione con finanziamento decennale, programmato da parte della nostra Amministrazione comunale nel verbale di deliberazione N26 del 23 febbraio 2016 "convenzione edificio ex Malga Fratielle") Il giornalino "Voce Comune" non solo viene apprezzato e letto dalla gente di Trambileno ma viene anche tenuto ed archiviato nelle singole librerie di famiglia e per molti anche riletto. Per questo motivo abbiamo deciso di investire lo spazio a disposizione del nostro Gruppo consigliare su un argomento di "Soccorso Sanitario Extraospedaliero". Come intervenire da comune cittadino "Astante" quando ci si trova a dover gestire una persona colta da malore improvviso. Oggi con la tecnologia del telefono cellulare siamo molto agevolati, sia per l'uso del telefono in se, come il poterlo portare e tenere vicino a noi. Con l'uso del "viva voce" importantissimo è il poter interloquire con l'Operatore di Centrale Operativa durante le mano-

vire di soccorso. Il numero telefonico da comporre è il **numero 1-1-8; fra alcuni giorni nella nostra Provincia verrà attivato il numero unico per le emergenze 1-1-2**

Sintetizzare così un modello di primo soccorso sanitario con l'uso corretto del telefono forse è un po' poco.

Cercheremo di evidenziare alcune modalità di approccio e alcune tecniche di soccorso basandoci su delle "linee guida".

Qualsiasi tipo di evento improvviso, drammatico, eclatante, che coinvolge la salute delle persone giovani, adulte o anziane mette a dura prova l'individuo. Il quale, in quel momento si trova a tempo zero, dover gestire e portare soccorso ad un suo simile. Sia questo un incidente stradale, un infortunio, un malore ecc. Verrebbe da dire: la prima cosa da fare in questi casi è mantenere la calma. Cosa giustissima ma difficile da assumere. Per aiutarci a gestire l'ansia, la paura e l'agitazione e cercare di fare le cose il più corrette e nel più breve tempo possibile, una tecnica potrebbe essere quella di memorizzare una "scaletta d'intervento" Cosa semplice, facile da imparare e molto utile ai fini di un soccorso, dove il fattore tempo può essere causa di vita o di morte. Per esperienze raccolte: nel momento che ci si concentra sulla "scaletta" di conseguenza si accantona nella mente lo shock dell'impatto emotivo, questo attenua la tensione.

SCALETTA:

1° punto la sicurezza del soccorritore: fermarsi un attimo e controllare la scena dell'evento, osservare quello che è successo (in particolare sugli incidenti stradali; sugli infortuni sul lavoro; negli spazi saturi di gas; in acqua; ecc.). Farsi

trascinare dall'istinto, dalla chiamata d'aiuto del ferito o presunto tale, dall'imminente modifica dello scenario, potrebbe ulteriormente mettere a rischio la vittima. Senza valutare i pericoli a nostro carico, spesso è causa di aumento il numero dei feriti, cioè gli stessi soccorritori; Senza così poter dare o essere di aiuto alla vittima.

2° punto la chiamata alla Centrale operativa componendo il numero telefonico 1-1-8 tra poco 1-1-2 Componendo il numero per l'emergenza 1-1-2 risponde l'Operatore della Centrale Operativa per tutte le emergenze. Da quel momento non siamo più soli su quell'evento, che probabilmente ci ha creato ansia, spavento, agitazione e magari anche paura. Noi dobbiamo metterci il più tranquilli possibili e chiedere aiuto con le nostre parole, semplici, anche in dialetto, soprattutto **dobbiamo rispondere alle domande che l'Operatore ci pone, senza aver fretta di rispondere o interrompere la conversazione.** L'Operatore, grazie alla tecnologia e le risorse a sua disposizione, mentre parla con chi chiede aiuto in contemporanea incomincia ad organizzare il soccorso. Dobbiamo incamerare dentro di noi un principio importante: dal momento della nostra chiamata al numero telefonico 1-1-2, noi siamo gli occhi dell'Operatore di Centrale Operativa sul luogo dell'evento. Con le nostre parole, descrizioni ecc. riusciamo a trasmettere all'Operatore una fotografia della persona, dell'incidente, dell'infortunio, ecc. Dalla descrizione l'Operatore stesso, grazie al telefono riesce ad organizzare al meglio i soccorsi, ma in particolare insegnarci a praticare quelle manovre salvavita che spesso il soccorritore occasionale non conosce e non è in

grado d'attuare sulla vittima.

3° punto eseguire quelle manovre di primo soccorso atte alla sopravvivenza della vittima o indurre eventuali danni a carico della stessa. Soccorritori non si nasce ma si diventa, dopo una formazione teorico-pratica. Una cosa però è certa, si possono mettere in atto quelle manovre semplici, ma molto importanti che l'Operatore di Centrale Operativa ci indica o meglio ci consiglia da praticare sulla vittima in questione. **Nel momento di dover gestire un malore improvviso le linee guida che portiamo alla vostra attenzione sono quelle di European Resuscitation Council per la Rianimazione 2015.** Le linee Guida 2015 sottolineano l'importanza fondamentale dell'interazione tra gli Operatori di Centrale Operativa e gli astanti che eseguono la **RCP (Rianimazione Cardio Polmonare)** ed il recupero tempestivo di un **DAE (Defibrillatore Automatico Esterno)**. Una risposta efficace e coordinata da parte della comunità che riunisca questi elementi rappresenta la chiave per migliorare la sopravvivenza da arresto cardiaco extraospedaliero.

- Gli Operatori di Centrale Operativa svolgono un ruolo importante nel riconoscimento precoce dell'arresto cardiaco, nell'esecuzione di una Rianimazione Cardio Polmonare assistita dalla Centrale Operativa (anche nota come RCP guidata via telefono) e nella localizzazione ed invio di un DAE.
- L'Astante che sia addestrato e capace dovrebbe valutare rapidamente la vittima collassata per determinare se non risponde e se non respira normalmente e quindi allertare immediatamente i servizi d'emergenza. La vittima che non risponde e non respira normalmente è in arresto cardiaco e necessita di una RCP. Gli Astanti e

gli Operatori di Centrale Operativa dovrebbero sospettare un arresto cardiaco in tutti i pazienti con convulsioni e valutare attentamente se la vittima respira normalmente.

- Tutti i soccorritori dovrebbero praticare le compressioni toraciche a tutte le vittime di arresto cardiaco. I soccorritori addestrati e in grado di eseguire le ventilazioni dovrebbero effettuare sia le compressioni toraciche che le ventilazioni.
- Una Rianimazione Cardiopolmonare di alta qualità è essenziale per migliorare la prognosi. I Soccorritori dovrebbero garantire compressioni toraciche di adeguata profondità (circa 5cm, ma non più di 6 cm in un adulto di media corporatura) con una frequenza di 100-120 compressioni al minuto. Si deve permettere la completa riespansione del torace dopo ogni compressione e ridurre al minimo le interruzioni delle compressioni. Si deve dare ciascuna ventilazione di soccorso in circa un secondo con un volume tale d'aria da far sollevare visibilmente il torace della vittima. Il rapporto Compressioni-Ventilazioni rimane di 30 compressioni e 2 ventilazioni.
- Defibrillare entro 3 – 5 minuti dall'i-

nizio dell'Arresto cardiaco può aumentare la sopravvivenza fino al 50-70%. La defibrillazione precoce può essere ottenuta dai soccorritori occasionali mediante l'utilizzo di defibrillatori DAE di accesso pubblico o presenti in loco.

La Catena della Sopravvivenza: Il concetto della Catena della Sopravvivenza riassume i passaggi essenziali per una rianimazione (RCP) efficace

A: Riconoscimento precoce e chiamata d'aiuto;

B: RCP precoce effettuata dagli Astanti;

C: Defibrillazione precoce

D: Supporto vitale avanzato precoce e trattamento post-rianimatorio standardizzato (arrivo in loco dell'Equipe Sanitaria, es. Elisoccorso). In sintesi: Coloro che non sono addestrati a riconoscere un arresto cardiaco e ad iniziare una RCP (Rianimazione Cardio Polmonare) e non sono a conoscenza di queste "linee guida", dopo la chiamata al numero telefonico 1-1-8 a breve 1-1-2, devono seguire le indicazioni e suggerimenti ricevuti dagli Operatori della Centrale Operativa.

Consiglieri

Dario Pederzoli e Fabio Pernat



**Il Gruppo "Civica domani"
Augura a tutti
Buone Feste**



Dal Punto di lettura: Le letture animate con Cristina Sedioli

Esploratori di... storie

All'inizio dell'anno scolastico 2016/2017, il Punto di Lettura del Comune di Trambileno, in collaborazione con la Biblioteca di Rovereto, patrocinata dalla Provincia Autonoma di Trento, ha organizzato l'evento "Esploratori di... storie!", incontri di lettura animata e laboratori per gli alunni delle Scuole del Comune di Trambileno.

Lunedì 10 ottobre 2016, presso la Scuola Materna di Pozza in Frazione Vanza, i bambini hanno ascoltato "Cocco e Drilli", storie di animali per "giocare all'amicizia, a fare pace e volersi bene". I racconti sono stati animati con pupazzi, scenografie narrative e oggetti sonori. Mercoledì 12 ottobre 2016, le classi prima e seconda della Scuola Primaria, presso il Punto di Lettura, hanno seguito "Mmadipetsane e il terribile Kgokgo" videoracconto liberamente tratto da "Le mie fiabe africane" di Nelson Mandela. Le classi terza, quarta e quinta hanno viaggiato sulle ali della fantasia con la lettura animata "Tutti a bordo! Fantastica Odissea sulla nave di Ulisse".



Bambini e insegnanti hanno partecipato con entusiasmo e interesse alle narrazioni animate e ai laboratori, creando elaborati utili a sviluppare percorsi autonomi di lettura. Il Punto di lettura si è rivelato essere luogo di crescita, incontro e promozione al piacere di leggere, isola letteraria dove esercitare immaginazione, curiosità, desideri, sentimenti, sperimentando la bellezza e il magico mondo della lettura.

Sedioli dott.ssa Cristina - narratrice e scrittrice per l'infanzia.

Dal 1997 cura progetti di promozione alla lettura per Biblioteche, Scuole e Centri di lettura.

E' ideatrice e conduttrice di "L'Arte

raccontata ai bambini" in diversi Musei dell'Emilia Romagna.

Ha gentilmente donato al Punto di Lettura di Trambileno una copia della sua recente pubblicazione "La stanza di Peter. Un'avventura nei luoghi verdi dell'arte", albo illustrato per bambini, Edizioni Fulmino, Rimini 2016.

Possono essere consultati sul sito web del Comune:

- La Convenzione tra i Comuni di Rovereto e di Trambileno per la gestione del Punto di Lettura:

www.comune.trambileno.tn.it/Comune/Documenti/Accordi-protocolli-e-convenzioni

- La Carta dei Servizi del Punto di Lettura:

www.comune.trambileno.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Servizi-erogati/Carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita

La Responsabile
del Punto di Lettura
Liliana Marcolini

Si ricorda che il Punto di Lettura è aperto con il seguente orario:

LUNEDÌ
14.30 - 16.15
MARTEDÌ
9.30 - 12.00 14.30 - 16.15
GIOVEDÌ
14.30 - 17.45



Dalla scuola dell'infanzia

Un anno nuovo con molte novità

Il nuovo anno scolastico 2016-2017 è partito anche per i nostri bambini. Numerose sono state le iniziative realizzate finora a partire dalla tradizionale festa dei nonni ad inizio ottobre. Per il secondo anno lo scorso 11 novembre è stata realizzata una castagnata insieme a genitori, parenti, amici e residenti di Vanza. I bambini hanno sfilato con le lanterne da loro realizzate intorno alla chiesa. Tutti insieme siamo poi entrati in chiesa dove i bambini accompagnati dalle maestre ci hanno cantato alcune canzoncine. La serata è poi proseguita in allegra compagnia con le castagne ed il vin brulé preparato dagli Alpini di Vanza.

In considerazione del fatto che la provincia di Trento aveva fissato le elezioni per il rinnovo del Comitato di gestione nella stessa data della castagnata, abbiamo preferito riproporre l'iniziativa a Vanza. Il gruppo degli Alpini si è dimostrato ancora una volta attento e disponibile a supportare le nostre iniziative. Colgo l'occasione per ringraziarli nuovamente.

Con la collaborazione delle numerose associazioni presenti sul nostro territorio, nei prossimi anni cercheremo di portare la castagnata nelle altre frazioni del nostro comune o almeno in quelle da dove provengono i nostri bambini. Il nostro obiettivo è quello di aprire le nostre feste a tutta la collettività di Trambileno. Vorremmo che la nostra scuola fosse sentita come scuola di tutta la comunità.

Menù scuola materna. Dopo qualche anno dalla sua adozione, si è deciso di rivisitare il menù della Scuola Materna introducendo alcune novità che potessero renderlo ancora più salutare per i nostri bambini. Gli aggiornamenti apportati sono in sintonia con i nuovi stili alimentari e tengono conto dei gusti espressi dai bambini negli ultimi anni.



Su iniziativa del nostro cuoco Daniele, sempre attento alle esigenze dei piccoli e al loro benessere, e del Comitato di gestione che si è mostrato particolarmente sensibile a questa tematica, è stato rivisto l'elenco delle portate e sono state inserite delle variazioni che riguardano principalmente la stagionalità di frutta e verdura, la riduzione degli insaccati e un maggior utilizzo di prodotti integrali.

La proposta elaborata è stata successivamente presentata ai dietologi della Federazione provinciale scuole materne per la dovuta valutazione e approvazione.

Senza entrare nel merito di questioni alimentari che non ci competono, di seguito vengono illustrate brevemente le motivazioni che hanno spinto alle suddette modifiche:

STAGIONALITÀ: la frutta e la verdura di stagione, sono in generali più salutari perché non hanno bisogno di sostanze chimiche per crescere o essere conservate; inoltre, cambiare i cibi secondo le stagioni, permette di diversificare automaticamente l'apporto di vitamine, sali minerali e altri nutrienti.

INSACCATI: anche se l'uso presso la scuola materna è decisamente ridotto, si è deciso di limitarlo ulteriormente, preferendo altre fonti proteiche come i legumi, in combinazione con i cereali. Anche questa scelta, permette di proporre ai bambini dei piatti differenti.

FARINE INTEGRALI: le farine integrali sono più ricche di fibre di quelle più raffinate, come la 00, e mantengono maggiormente intatti i nutrienti presenti nel germe, perché nella loro produzione, il chicco viene utilizzato nella sua interezza.

Ricordo che il menù è distribuito per cinque giorni con una periodicità di otto settimane nell'ottica di ampliare, diversificare ed andare incontro ai gusti di tutti i bambini.

In conclusione lasciatemi esprimere il ringraziamento a tutti coloro che hanno dedicato il loro tempo per la salute ed il benessere dei nostri bambini.

Rinnovo Comitato di gestione. Come previsto dalle disposizioni della PAT, lo scorso 11 novembre si è proceduto al rinnovo del Comitato di gestione per

il triennio 2016-2019. Il Comitato di gestione è un importante organismo di partecipazione composto dalla rappresentanza delle diverse componenti della scuola (genitori, insegnanti, cuoco e operatori d'appoggio, Ente gestore) e da due rappresentanti designati dall'Amministrazione comunale. Il Comitato, nel corso di ogni anno scolastico, svolge compiti specifici (operazioni legate alle iscrizioni dei bambini, servizio mensa, espressione di pareri su alcune scelte della scuola, ecc.), ma si può anche attivare, in stretta sinergia con l'Ente gestore e le insegnanti, per qualificare l'offerta della scuola attraverso

il proprio contributo propositivo in relazione ad iniziative che possono coinvolgere sia i bambini sia i genitori (feste, occasioni di incontro, percorsi formativi, ecc.). Sono risultati eletti: Gloria Harsanyi, Federica Marzari, Patrizia Pederzoli, Barbara Signori e Luisa Zambelli per la componente genitori; le maestre Annamaria Adami e Silvia Mariech; il cuoco Daniele Bissoffi per la componente non docente. In rappresentanza dell'Ente gestore partecipano alle sedute Luca Baldo e la segretaria della scuola Antonella Dossi. Sono stati riconfermati come rappresentanti del Comune di Trambileno Barbara Comper e Andrea Tren-

Voce Comune | Notiziario di Trambileno

tini. Nella prima riunione successiva alle elezioni sono state rinnovate le cariche: presidente è stata eletta Patrizia Pederzoli, vice presidente è Barbara Signori, segretaria Federica Marzari. Un sincero ringraziamento va rivolto a tutti i membri uscenti del Comitato che in questi tre anni hanno dedicato il proprio tempo ed il proprio impegno per i bambini che frequentano la nostra scuola.

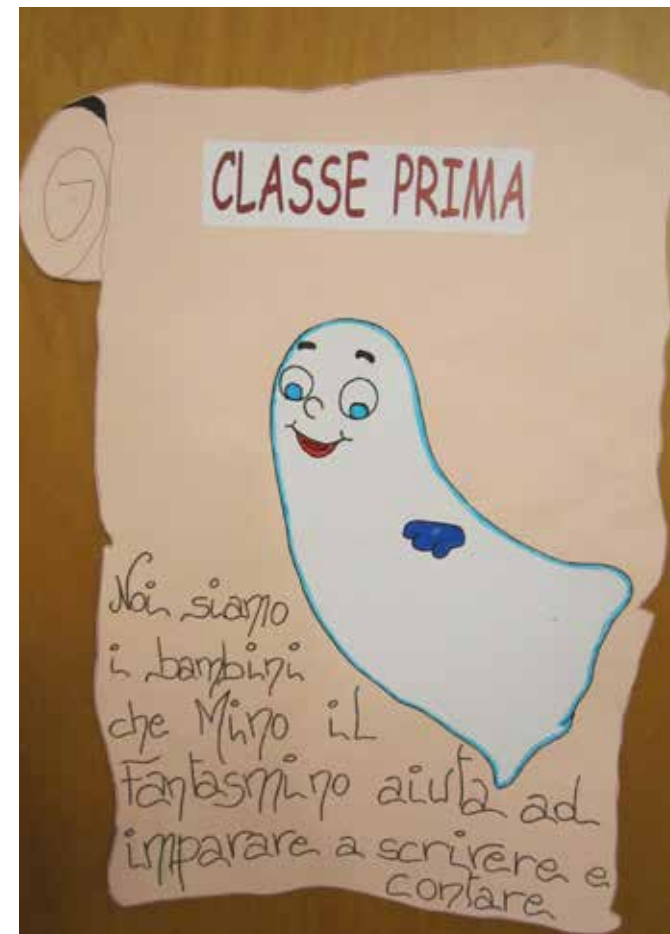
*Il presidente
del comitato di gestione
Luca Baldo*

Voce Comune | Notiziario di Trambileno

Accoglienza

Dodici nuovi alunni alle scuole di Moscheri

Dodici nuovi alunni di prima hanno fatto il loro ingresso alla scuola primaria di Moscheri. Sono stati accolti dagli insegnanti, dagli alunni e... da un amico speciale, "Nino il Fantasmio", il personaggio che li accompagnerà nel loro percorso, aiutandoli con storie, disegni e filastrocche, ad imparare a leggere, scrivere e contare e dai suoi amici animali che sempre lo seguono. Gli amici di Nino, in quest'anno scolastico, sono rappresentati dagli alunni delle altre classi, sempre pronti a sostenere e aiutare i nuovi piccoli arrivati.



Cooperativa Scolastica "APE OPERAIA" 2016 - 2017

La cooperativa scolastica compie nove anni

Quest'anno siamo giunti alla nona edizione della nostra associazione cooperativa.

Dopo una vivace campagna elettorale, abbiamo votato per la scelta dei membri direttivi: Valentina è il nostro presidente, Lorenzo il vicepresidente, i segretari sono Sofia e Angelica, i cassieri Amedeo e Beatrice e i documentaristi Mia e Rachele. Sono state vendute 213 tessere, a dimostrazione di quanto sia sempre gradito il nostro progetto. Proseguiremo con le consuete iniziative: il 22 dicembre sfileremo per le vie del paese con il "Presepe vivente", accompagnandoci con canti e recite. Per fine anno è prevista un'iniziativa volta a realizzare un Aiuto concreto verso i bisognosi. La scuola diventa così una comunità solidale che fa crescere se stessa, ma si apre anche agli altri.



Click curioso Caprioli in giardino



Con la fototrappola, Nicola Marconi è riuscito a catturare le immagini di alcuni caprioli che tranquillamente pascolavano nel suo giardino verso l'una di notte. Immagini curiose che fanno sorridere, pensando ai piccoli selvatici che brucano vicino alla piscina...

POESIE

Il sorriso

Regala un sorriso

Non beffardo	perché	sarcastico
Non ironico	perché	derisorio
Non scettico	perché	diffidente

Ma donalo

Dolce	come	la carezza di una mamma
Tenero	come	la mano di un bambino
Caldo	come	un abbraccio
Gioioso	perché	da letizia
Spontaneo	perché	limpido
Ottimista	perché	confortante
Amichevole	perché	sincero

Il sorriso unisce e rallegra il cuore.

Miris
Porte di Trambileno

L'oca vanitosa

Di tarda mattina
si sveglia l'ochina,
davanti allo specchio
si guarda parecchio.
Si guarda, si gira,
si scruta e s'ammira:
non faccio per dire,
ma ho gusto a vestire.
Persin nel ruscello
si specchia: che bello!
Che splendido collo,
che linea da Apollo!
L'ochina passeggia
con aria da reggia:
hai visto la moda?
Vuol lunga la coda.
Con spruzzi di nero.
Ma dici davvero?!
Da Gnomo indovino
va l'oca un mattino,
per farsi predire
da lui l'avvenire.
Ma nulla di buono
Le dice quel gnomo:
saggezza ne hai poca,
sarai sempre un'oca!

Maria Pia Coleva

Un nuovo
giorno

Un cinguettio, gioioso ed insinuante,
risveglia la tua mente,
però il torpor del sonno
ancor non slega
le tue indolenti membra.

Mentre assapori, quest' attimo d'apatia
lontano il suon di una campana
annuncia il nuovo giorno
con i rintocchi dell'Ave Maria.

Riappare lentamente il sole
i primi raggi rinnovan la natura
la vita si ridesta
e il vortice del tempo
ti aspira.

Il giorno si riempie di impegni,
di lavoro, di incertezze
di entusiasmi, di impotenza
e di amore.

Quando la sera, si allungano le ombre
si accendono i lampioni
e il cielo di tramonto si colora,
ripassi mentalmente queste ore
e il desiderio di una pace pia
nasce nel cuore.

Nel libro dei ricordi
troverai scritta
un'altra pagina della tua vita

Miris
Porte di Trambileno

C'era una
nonna

C'era una volta
una nonna speciale,
ci consolava
se stavi male.
Quella nonnina
vestita di nero,
capelli bianchi
viso sincero.
Occhietti vispi
tanto carina,
sempre presente
brava in cucina.
Sapeva fare
gustosi pranzetti,
per noi nipoti
sfiziosi dolcetti.
Ci raccontava
vecchie storielle,
tutte inventate
ma tanto belle.
Poi...ci cantava
la filastrocca
la vanità...
di una giovane oca.
Si nascondeva
per farci giocare,
dietro la porta
per farsi trovare.
Ci ha insegnato
delle preghiere
da recitare
tutte le sere.
A tutti noi voleva
un gran bene,
non raccontava
mai...le sue pene.
Nella sua vita
aveva patito,
ma il suo amore
era grande...infinito.
Quella nonnina
un dì se ne andata,
in gran silenzio
in cielo è volata.
Noi siamo certi
che ancor da lassù
ci ama tanto...
e tanto di più.

Maria Pia Coleva
23 giugno 1973

La pegora e la
càvra

'Na pegora e 'na càvra,
le pascoleva 'n dì:
su en prà vizim an zengio,
disendose – Buondì.

“càvra” 'Sa fat chi pegorela,
la càvra en po' secada.

“pegora” Me som smaria da grupo,
no trovo, pù la strada.

“càvra” Adess, che te sei chì
te lasso en po' magnar;
ma dopo...ti te fili
vâ via a pascolar.

'Sto prâ lê del me' Bech
e mi som la so' sposa,
perciò...lê tut per noi,
poreti... quei che osa.

Ti enveze, e le compagne
sê 'n 'zento en sol monton
voi tute, sê el so' harem;
lê quel 'el voss padrom.

“pegora” A noi, no ne' n'teressa,
sem nate pegorele
e pascolem tranquile
noi sem tute sorêle.

“càvra” La sera, quando el torna
a casa me' mari,
serem la nossa stala
'l gô tut per mì.

Voi enveze nel'ovil
“mie care pegorele”,
una taca al'altra
se come le sardele.

“pegora” Ti magra, bruta e roza,
con quela to' barbeta,
no' darte tante arie...
te pâri 'na veceta.

En fin te podo dir:
cossa te gâi de bel?..
Do' corni tuti storti
che i riva fin en cel...

Maria Pia Coleva
Giugno 2009

Associazione STEVAL

Grandi e piccole attività della nostra associazione

Ben ritrovati su Voce Comune! L'Associazione anche quest'estate è stata notevolmente impegnata con la gestione del bar e della biglietteria al Forte di Pozzacchio. Diversi sono stati gli appuntamenti proposti durante la stagione e molteplici i gruppi e le scolaresche che lo hanno visitato. Costante è stato l'andamento, rispetto al primo anno di apertura, nell'emissione dei biglietti. Preme sottolineare anche che ha funzionato ottimamente il calendario delle visite guidate predisposto con cadenza bimestrale da Acr Il Forte, al quale si sono aggiunte numerose richieste "extra" pienamente soddisfatte. Ringrazio qui pubblicamente i volontari che consentono - con grande passione - la conoscenza della storia del Forte Pozzacchio. Recentemente è stata organizzata una serata informativa sul "ritorno dei grandi carnivori in Trentino e sulle Alpi" tenuta dal dott. Claudio Groff del Servizio foreste della Provincia autonoma di Trento. Si è parlato in modo approfondito e competente della presenza dell'orso del lupo e della lince sul territorio.

Riconfermata con grande successo, per il secondo anno, la gita col pullman per la visita al Castello principesco ed ai mercatini di Natale di Merano. Nuovamente si è replicato il buon risultato dell'iniziativa con vasta partecipazione di soci e simpatizzanti. Tra le novità, mi preme segnalare che l'Associazione Steval ha voluto inoltre sistemare in modo sicuro e perenne un particolare vaso per i fiori: trattasi di un residuo bellico della Grande Guerra, ripulito e fissato in modo stabile alla roccia dove potranno essere posati i fiori in dono alla Madonnina della Pozza. Non da ultimo ora, desidero augurare un grosso "in bocca al lupo" al nostro ex Presidente Giulio Lorenzi che ci ha lasciati per un'esperienza come servizio civile di un anno in Zambia. In seguito alle dimissioni di Giulio c'è stato un avvicendamento e consolidamento nelle cariche all'interno del Consiglio direttivo. Suggestivo per rimanere sempre aggiornati sull'attività dell'Associazione di tenere sotto controllo le pagine Facebook "Steval" e "Bar al Forte". Inoltre,



per qualsiasi comunicazione o proposta ricordo, è attiva la casella di posta elettronica: associazione.steval@libero.it. Se desiderate spendervi e partecipare all'attività dell'Associazione siamo sempre pronti e disponibili ad accogliervi. Concludendo, colgo l'occasione per augurare a tutti i più sinceri auguri di Natale ed un buon inizio 2017, invitando tutti i soci e simpatizzanti ad un piccolo brindisi augurale pensato per l'occasione, che si terrà il giorno 29 dicembre ad ore 18.30 presso la sala consiliare di Trambileno. Un caro saluto

*Presidente Associazione Steval
Angela Giordani*

Movimento pensionati e anziani

In calendario ricche attività

Il 14 novembre si è riunito il direttivo del Movimento pensionati e anziani per programmare l'attività dell'esercizio 2016-17. Come sempre molte le iniziative messe in campo. Il primo appuntamento è il **12 e 13 dicembre** per l'allestimento del presepe nella chiesa di Moscheri; il **17 dicembre** la S. Messa celebrata da Don Sergio e a seguire un momento conviviale in auditorium per lo scambio degli auguri di Natale e la consegna di un omaggio floreale a tutti i presenti. In gennaio tre gli appuntamenti previsti: la classica tombola in data ancora da definire e due serate informative in

ambito sanitario sull'utilità del telesoccorso e sull'uso in via telematica della tessera sanitaria. L'**11 febbraio** si svolgerà la Festa dell'ammalato con un incontro conviviale in auditorium e la distribuzione degli omaggi floreali che verranno consegnati agli ammalati ospitati in casa di ricovero o costretti nelle loro abitazioni. Il **4 febbraio** ci sarà a Trambileno la prima serata del Sipario d' Oro che vede fortemente impegnato nella sua organizzazione il Movimento Pensionati. L'auspicio è di ripetere il grande successo di pubblico delle precedenti edizioni. Le date previste sono:

4 febbraio – Commedia: Il Direttore della scuola
18 febbraio - Commedia: Attenti al Parroco
4 marzo - Commedia: No pol esser
18 marzo - Commedia: El camp dei frati
In maggio e aprile, come da tradizione, si svolgeranno la gita promossa dalla Provincia Autonoma di Trento e la gita organizzata direttamente dal Movimento Pensionati e anziani per i propri soci. Le date e le mete verranno comunicate sul prossimo numero di Voce Comune.

*La Presidente
Rita Visintini*



Pro Loco Trambileno

Un anno intenso per la nostra associazione

Anche quest'anno è giunto al termine e devo dire che il 2016 è stato l'anno dei cambiamenti, la Pro loco infatti, ha visto il rinnovo del direttivo avvenuto in Primavera: abbiamo perso qualcuno lungo il percorso ma siamo riusciti ugualmente a portare a termine i nostri programmi. Da quest'anno, come avete notato, il calendario degli eventi è uscito e uscirà solo per il periodo estivo, "maggio - ottobre" e raccoglierà solo gli eventi che riguardano la promozione del territorio: per gli eventi di interesse dei censiti si pensava di uscire sul primo numero di Voce comune con una carrellata delle varie attività delle frazioni, quest'anno per ragioni organizzative delle associazioni non siamo riusciti a raccogliere in tempo il materiale, confidiamo di riuscirci per il 2017.

Colgo l'occasione per ricordare alle varie associazioni, le quali hanno già ricevuto la mail, di farci pervenire entro fine gennaio i loro programmi. Nel corso del 2016 la Pro loco ha organizzato il corso di Zumba nella palestra comunale adiacente alla scuola, attività di fitness musicale di gruppo ai ritmi della musica afro - caraibica, divertimento assicurato con la nostra Valentina. L'attività verrà riproposta da gennaio 2017 vi aspettiamo numerosi/e a provare! Il piatto forte resta la manifestazione

"Da en bait al altro", passeggiata enogastronomica e culturale nell'arena cornice del monte Pazul, che vanta la collaborazione dei proprietari delle baite, le quali quest'estate hanno ospitato ben 432 iscritti. Il nostro corale ringraziamento va ai proprietari che ci offrono la loro collaborazione senza i quali non sarebbe possibile la riuscita dell'evento, complice anche sta volta il sole. Se pur a volte con qualche affanno, visti i numeri esigui, riusciamo a dare il nostro contributo alla Marcia sul Pasubio con il ristoro e l'organizzazione della cucina, e a giornate sporadiche in cui si chiede forza lavoro per gestire

rinfranchi e pranzi, come la giornata delle parrocchie e la festa del Santuario de La Salette. Mi piace pensare che il volontariato sia il motore che spinge l'ingranaggio di una comunità attiva e vivace, quindi va alimentato cercando l'armonia e la collaborazione fra le associazioni. Chiuderà l'attività del 2016 un concerto di Natale il 18 dicembre con l'arrivo di Babbo Natale, che porterà un pensiero a tutti i bambini e uno scambio di auguri, organizzato in collaborazione con il comune e il gruppo giovani. Auguri a tutti per un sereno Natale e uno spumeggiante 2017!

Rosa Tevini



Comunità monastica Piccola Fraternità di Gesù al Pian del Levro

«Dite agli smarriti di cuore: Coraggio, non temete!»

Diveniamo sentinelle di speranza! Carissimi tutti, che condividete la passione per Cristo e per il suo Vangelo, come vorremmo che quest'anno l'intenso tempo di Avvento divenisse un'opportunità preziosa per sentire rivolte a noi queste parole profetiche: «Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: "Coraggio, non temete!... Egli viene a salvarvi» (Isaia 35,3-4). È come se Dio ci volesse svegliare da ogni nostro torpore o pigrizia spirituale e ci gettasse dentro la nostra storia, così complessa e così ferita, ma unico luogo per dire quel futuro di Dio che ci è stato raccontato dai Vangeli.

Non accampiamo scuse, se vogliamo partecipare all'Avvento ed al Natale, non possiamo starcene in disparte, non possiamo chiamarci fuori dalla nostra storia e dalla storia di tanti fratelli e sorelle che scrutano l'orizzonte in cerca di una vita buona.

E noi che cosa vediamo nel nostro orizzonte? Quale domani fonda la nostra vita di ogni giorno?

La possibilità di vivere il tempo di Avvento ci pare già un dono grande di Dio, un segno della sua rinnovata fiducia in noi. Come esprimere questo nelle nostre



tutto sembra senza via d'uscita, quando non riconosciamo più i tratti dei nostri volti ed abbiamo paura dell'altro perché diverso, il Signore, il Dio con noi, viene ad aprire porte, a svelare sentieri di umanità rinnovata e a ridonare fiducia alle nostre vite.

Questo Dio che viene ci spalanca il cuore e ci offre il sapore di una misericordia che evangelizza il nostro tempo e che ancora oggi annuncia una buona notizia capace di liberarci dalle paure, dalle

rassegnazioni e dal credere che tutto è già stato detto sulle nostre vite.

Così le letture festive di questo tempo di Avvento ci spronano a metterci in cammino (Isaia 2,1-5), a ridonare fiducia alla bellezza di Dio (Isaia 11,1-10), a divenire annunciatori di speranza (Isaia 35,1-10) e ad accogliere il segno eloquente di un Dio amante della piccolezza (Isaia 7,10-14). Attingiamo dalla Parola la forza, il coraggio e la gioia di tradurre «in sogni profetici, azioni trasformatrici e immaginazione della carità» le energie della speranza che viene dal Dio con noi!

Siamo invitati ad allargare lo spessore della nostra speranza perché il futuro è Cristo e noi desideriamo entrare in questo futuro per imparare il vocabolario della speranza e generare una storia capace di relazioni rinnovate, di fraternità genuina e di progetti di bene.

Allora, vivere l'Avvento significherà assomigliare ogni giorno di più a Gesù, avere un cuore appassionato come il Suo, non lasciarsi cadere le braccia, e non stancarci mai di fare il bene perché

«l'amore di Cristo ci possiede».

Durante questo Avvento diveniamo sentinelle di speranza capaci di sperare anche l'insperato e di guardare il mondo, la vita, le persone con la compassione con la quale Gesù guardava. Diveniamo sentinelle di speranza audaci e creative

«che hanno nel cuore l'urgenza della venuta di Cristo e con gli occhi spiano cercando negli orizzonti della propria vita il suo volto albeggiante».

Non lasciamoci rubare la speranza, ma irrobustiamo le mani fiacche, rendiamo salde le ginocchia vacillanti ed annuncia-

mo, prima di tutto a noi stessi e quindi a chi incontriamo sul nostro cammino: Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio (Isaia 35, 3-4). Ogni giorno, senza timore con la fiducia del cuore!

In comunione fraterna con affetto

Emilia e Fraternità



APPUNTAMENTI

- Ogni Mercoledì di Avvento: **ore 8 – 10** Lectio Divina sulle Letture della Domenica presso il **Centro Pastorale Beata Giovanna**.
- Ogni Venerdì di Avvento: **Lectio Divina** sui testi della Domenica a **Pian del Levro ore 20**.
- Venerdì **23** e Sabato **24** dicembre: Giornate di **silenzio e preghiera** in un clima di attesa (ore 9,30 Lectio Divina), a **Pian del Levro**.
- Sabato **24** dicembre: **Veglia in attesa del Natale, ore 22 (Pian del Levro)**, segue la fiaccolata notturna e alle **ore 24 solenne Eucaristia di Natale**.
- Sabato **31** dicembre: **Veglia di fine anno a Pian del Levro alle ore 22**.

Gruppo missionario arcobaleno

La scuola rimessa a nuovo per i bimbi di Bangarem

I Gruppo Missionario Arcobaleno è riuscito anche quest'anno con l'aiuto della comunità di Trambileno e di tanti amici a sostenere i molti progetti missionari che già conosciamo.

Lo scorso anno, in prossimità del Natale, abbiamo raccolto in particolare la richiesta d'aiuto per la ristrutturazione della "scuola di villaggio" di Bangarem nella Repubblica Centrafricana.

Ci scriveva P. Beniamino: *"Bangarem è un villaggio che dista 70 chilometri dalla città di Bouar, nella regione della Nana-Mambere nel nord-ovest della Repubblica Centrafricana. Lo si raggiunge in quasi tre ore, percorrendo una pista disastrosa in mezzo alla savana e attraversando il fiume Nana con un piccolo traghetto, simile a quello ideato da Leonardo da Vinci.*

E' un villaggio di medie dimensioni, che conta circa tremila abitanti. La popolazione è dedita quasi esclusivamente ad un'agricoltura di sussistenza. Nella zona circostante ci sono anche dei cantieri per la ricerca di diamanti ma, come succede ovunque in Africa, chi lavora in quelle massacranti miniere non ne beneficia per nulla. Sono solo i potenti commercianti della capitale e i concessionari stranieri che ne traggono beneficio. Ai ragazzi dei villaggi resta solo il miraggio illusorio di un facile guadagno, che non arriva mai, e resta sovente il retaggio di pericolose malattie. Alle bambine la tradizione impone che già all'età di 14-15 anni vengano date in moglie. Le più piccole si devono dedicare alle faccende domestiche in aiuto alle madri: andare con loro nei campi, attingere l'acqua al fiume, spesso lontano, accudire i fratellini più piccoli.

Interpellati da queste situazioni, già da molti anni abbiamo dato inizio al progetto delle "scuole di villaggio" con lo scopo di offrire un futuro migliore alle giovani generazioni. Importante il lavoro di sensibilizzazione, portato avanti da una nostra équipe, per far capire



ai genitori l'importanza dell'istruzione per i loro figli.

Per favorire inoltre la frequenza delle bambine vengono utilizzati degli incentivi economici per l'iscrizione, per l'acquisto di materiale scolastico e di semplici kit per l'igiene personale: sapone, salviettine e magliette.

Le scuole di villaggio sostenute dalla parrocchia di Fatima di Bouar sono ben 25.

Quella di Bangarem è una delle prime. Costruita nell'anno 2000, è frequentata ora da 344 bambini. Stimiamo purtroppo che siano solo la metà dei ragazzi del villaggio. La nostra sfida è: "la scuola per tutti", ma le difficoltà sono molte. Intanto abbiamo pensato ad un restyling, ormai improrogabile, della struttura che, dopo 15 anni, richiede un po' di manutenzione: molti banchi sono da rifare, il tetto in lamiera gocciola in diversi punti, l'intonaco è diventato

l'attrazione delle capre che, leccando le sostanze salate, ne hanno consumato una buona parte. La tinteggiatura, un tempo bianca, è ora a chiazze grigie sia all'interno che all'esterno. E' necessaria una veranda davanti all'entrata per ripararsi dalla pioggia e tener lontane le capre. Importante anche la realizzazione di alcuni servizi igienici per educare gli alunni a farne uso abituale."

Ebbene, a distanza di un anno, abbiamo la soddisfazione di poter comunicare a collaboratori ed amici che, anche con l'aiuto della Cassa Centrale Banca, gli alunni dello sperduto villaggio di Bangarem hanno ricevuto un magnifico regalo natalizio: una linda scuoletta, tutta rimessa a nuovo, dove poter coltivare i loro sogni di un domani migliore. A tutti il nostro grazie e l'augurio di un Natale ... a cuore aperto.

Paola Ruele



ELENCO DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE ANNO 2016

n.	DATA	OGGETTO
25	29/07/2016	Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del giorno 30 giugno 2016
26	29/07/2016	Esame ed approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015
27	29/07/2016	Approvazione rinnovo Convenzione tra i Comuni di Rovereto, Volano, Nomi, Pomarolo, Villa Lagarina, Nogaredo, Isera, Mori, Trambileno, Calliano e Besenello per la gestione del servizio di trasporto pubblico di persone
28	29/07/2016	Classificazione opere abusive realizzate sulla p.fond. 1256 C.C. Trambileno sita in frazione Pozza – ai sensi dell'art. 128 comma 3 lettera D della L.P. 1/2008
29	22/08/2016	Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del giorno 29 luglio 2016
30	22/08/2016	Articolo 193 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio - Bilancio di previsione finanziario 2016-2018
31	22/08/2016	Interpellanza pervenuta in data 23.05.2016 prot. 2347 relativa ai disagi della viabilità segnalati dai residenti della frazione Ca' Bianca, presentata dai Consiglieri della Lista "Progetto per Trambileno"
32	22/08/2016	Interpellanza pervenuta in data 23.05.2016 prot. 2348 relativa alla realizzazione di un volume "a valenza storico-culturale" inerente il sito bellico di Forte Pozzacchio-Werk Valmorbia, presentata dai Consiglieri della Lista "Progetto per Trambileno"
33	22/08/2016	Interpellanza pervenuta in data 23.05.2016 prot. 2349 relativa all'emissione delle cartelle esattoriali dell'imposto I.M.I.S. da parte del Servizio Tributi e Tariffe della Comunità della Vallagarina, presentata dai Consiglieri della Lista "Progetto per Trambileno"
34	13/10/2016	Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2016
35	13/10/2016	Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del giorno 22 agosto 2016
36	13/10/2016	Approvazione regolamento a sostegno del servizio di nido familiare –tagesmutter
37	13/10/2016	Nomina dei rappresentanti del comune in seno al comitato di gestione della scuola per l'infanzia
38	13/10/2016	Interpellanza pervenuta in data 29.07.2016 prot. 3612 relativa al progetto per la realizzazione di un centro informazioni e primo soccorso in frazione Pozza: comunicazione risposta
39	13/10/2016	Interpellanza pervenuta in data 29.07.2016 prot. 3613 relativa alle istanze di modifica del vigente PRG comunale: comunicazione risposta
40	13/10/2016	Interpellanza pervenuta in data 02.08.2016 prot. 3661 relativa alla situazione dell'area pubblica attrezzata per il gioco e la sosta camper con annessa struttura di servizio in frazione Giazzeria: comunicazione risposta
41	09/11/2016	Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del giorno 13 ottobre 2016
42	09/11/2016	Lavori di ristrutturazione ed ampliamento caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Trambileno: approvazione progetto definitivo
43	09/11/2016	Interrogazione pervenuta in data 02.09.2016 prot. 4153 relativa al progetto dei lavori di realizzazione di un Centro Informazioni e primo soccorso in Frazione Pozza (stabile ex asilo), verbale di deliberazione n 82: comunicazione risposta

ELENCO DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE ANNO 2016

n.	DATA	OGGETTO
94	05/07/2016	Decreto Legge n. 133 dd. 12.09.2014 cosiddetto "Sblocca Italia" convertito con modificazioni nella legge n. 164 dd. 11.11.2014 all'art. 3: opere di risanamento energetico con opere di manutenzione straordinaria dell'edificio p.ed. 570 C.C. Trambileno in frazione Moscheri – realizzazione dell'impianto di riscaldamento a pavimento della palestra della Scuola Elementare in Frazione Moscheri: approvazione elenco imprese da invitare al confronto concorrenziale
95	05/07/2016	Affido fornitura defibrillatore LifeLine AED plus: impegno spesa relativa
96	05/07/2016	Concessione in comodato gratuito locale presso una struttura interrata presso l'area a parco pubblico ricreativo adiacente al Centro Culturale di Trambileno
97	05/07/2016	Affido alla Ditta CBA Servizi S.r.l. di Rovereto dell'incarico relativo all'attivazione del servizio Passweb e alla verifica di eventuali anomalie per l'anno 2016
98	05/07/2016	Piano Giovani di Zona 2013 e progetto "Giovani e lavoro nelle Comunità di montagna": liquidazione spesa relativa
99	13/07/2016	Decreto Legge n. 133 dd. 12.09.2014 cosiddetto "sblocca italia" convertito con modificazioni nella legge n. 164 dd. 11.11.2014 all'art. 3: opere di risanamento energetico con opere di manutenzione straordinaria dell'edificio p.ed. 570 C.C. Trambileno in frazione Moscheri – rifacimento impermeabilizzazione e coibentazione copertura corpo ampliamento: approvazione progetto esecutivo
100	13/07/2016	Decreto Legge n. 133 dd. 12.09.2014 cosiddetto "sblocca italia" convertito con modificazioni nella legge n. 164 dd. 11.11.2014 all'art. 3: opere di risanamento energetico con opere di manutenzione straordinaria dell'edificio p.ed. 570 C.C. Trambileno in frazione Moscheri – realizzazione pavimento della palestra: approvazione progetto esecutivo
101	13/07/2016	Decreto Legge n. 133 dd. 12.09.2014 cosiddetto "sblocca italia" convertito con modificazioni nella legge n. 164 dd. 11.11.2014 all'art. 3: opere di risanamento energetico con opere di manutenzione straordinaria dell'edificio p.ed. 570 C.C. Trambileno in frazione Moscheri – realizzazione massetto premiscelato autolivellante della palestra: approvazione progetto esecutivo
102	13/07/2016	Modifica della deliberazione Giuntale nr. 93 del 14 giugno 2016 avente ad oggetto "Conto consuntivo esercizio finanziario 2015 - approvazione schema di rendiconto e relazione tecnica illustrativa"
103	13/07/2016	Decreto Legge n. 133 dd. 12.09.2014 cosiddetto "sblocca italia" convertito con modificazioni nella legge n. 164 dd. 11.11.2014 all'art. 3: opere di risanamento energetico con opere di manutenzione straordinaria dell'edificio p.ed. 570 C.C. Trambileno in frazione Moscheri – rifacimento impermeabilizzazione e coibentazione copertura corpo ampliamento: approvazione elenco imprese da invitare al confronto concorrenziale
104	13/07/2016	Decreto Legge n. 133 dd. 12.09.2014 cosiddetto "sblocca italia" convertito con modificazioni nella legge n. 164 dd. 11.11.2014 all'art. 3: opere di risanamento energetico con opere di manutenzione straordinaria dell'edificio p.ed. 570 C.C. Trambileno in frazione Moscheri – realizzazione massetto premiscelato autolivellante della palestra: approvazione elenco imprese da invitare al confronto concorrenziale
105	13/07/2016	Decreto Legge n. 133 dd. 12.09.2014 cosiddetto "sblocca italia" convertito con modificazioni nella legge n. 164 dd. 11.11.2014 all'art. 3: opere di risanamento energetico con opere di manutenzione straordinaria dell'edificio p.ed. 570 C.C. Trambileno in frazione Moscheri - fornitura e posa in opera dei serramenti esterni: approvazione nuovo elenco ditte per gara d'appalto

106	13/07/2016	Affidamento incarico a Sinpro Ambiente srl di consulenza in materia di riqualificazione energetica collegata al conto termico della Scuola Elementare e della palestra di Moscheri
107	13/07/2016	Approvazione accordo per allestimento mostra d'arte contemporanea promossa presso Forte Pozzacchio denominata "Arte Forte".
108	13/07/2016	Concessione in uso loculo ossario presso il cimitero della frazione Moscheri– determinazioni conseguenti
109	27/07/2016	Adesione alla convenzione per la gestione delle richieste di "Bonus Tariffa Sociale" per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale da parte dei clienti domestici disagiati, stipulata dal Consorzio dei Comuni Trentini e CAF operanti sul territorio provinciale
110	29/07/2016	Convenzione per la concessione in uso dell'edificio di Malga Fratielle: approvazione modifica
111	27/07/2016	Progetto "Pasubio Grande Guerra" – affido incarico di consulenza grafica e fornitura materiale per iniziativa "Pasubio Express";
112	27/07/2016	Area attrezzata turistica per camper e parcheggio in Frazione Giazzera: affidamento della fornitura e posa in opera degli arredi struttura di servizio
113	27/07/2016	Impegno di spesa per organizzazione spettacolo "About Fenoglio: la guerra privata del partigiano Beppe"
114	29/07/2016	Approvazione permuta terreni con il Signor Zanolli Claudio in frazione Porte
115	29/07/2016	Servizio conduzione e manutenzione degli impianti di riscaldamento degli edifici comunali - provvedimenti conseguenti
116	29/07/2016	Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte capitale e corrente ai sensi dell'art. 3 comma 7, D.LGS. 118/2011.
117	09/08/2016	Concessione in uso loculi ossario presso il cimitero della frazione Vanza determinazioni conseguenti
118	09/08/2016	Affido a trattativa privata alla Società Informatica Trentina di Trento, dell'incarico relativo alla fornitura dei servizi professionali per la verifica della correttezza dei dati in previsione del subentro in ANPR
119	09/08/2016	Affido incarico per organizzazione spettacolo presso Forte Pozzacchio domenica 14 agosto 2016
120	09/08/2016	Affido fornitura service Audio per Forte Pozzacchio
121	22/08/2016	Autorizzazione lavori in economia per risanamento intonaci presso i locali della scuola materne in Frazione Vanza di Trambileno
122	22/08/2016	Impegno di spesa per tinteggiatura aule presso la Scuola Elementare in Frazione Moscheri di Trambileno
123	30/08/2016	Verifica tenuta schedario elettorale
124	30/08/2016	Affidamento servizi di gestione e manutenzione ordinaria dell'impianto sportivo in fr. Dosso e delle aree pubbliche presso la Chiesa e il Centro Sociale di Porte –modifica convenzione
125	30/08/2016	Autorizzazione stipula convenzione per esenzione totale del contributo di costruzione L.P. 04.08.2015, n° 15 e s.m. - art. 90 - 1° comma, lett. c) – Signor Campana Cristian - P.ed. 961 p.m. 2 C.C. Trambileno - Frazione Clocchi

126	30/08/2016	Inaugurazione mostra d'arte contemporanea presso Forte Pozzacchio denominata "Arte Forte": erogazione contributo per allestimento momento conviviale
127	30/08/2016	Realizzazione tettoia a titolo precario sulla p.f. 3147/1 C.C. Trambileno: determinazione garanzia ex L.P. n. 15/2015 – art. 78 lett. k)
128	30/08/2016	Promozione strutture a valenza storico-culturale di Trambileno: affido fornitura materiale informativo
129	30/08/2016	Progetto "Pasubio Grande Guerra" – affido incarico di consulenza e produzione al progetto di comunicazione
130	14/09/2016	Approvazione del progetto di realizzazione di un geoportale informatico per la messa a disposizione online del PRG comunale e della cartografia di pianificazione e autorizzazione al sindaco di inoltrare domanda di contributo al BIM dell'Adige
131	14/09/2016	Adesione alla convenzione per la gestione delle richieste di "Bonus Tariffa Sociale" per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale da parte dei clienti domestici disagiati, stipulata dal Consorzio dei Comuni Trentini e CAF operanti sul territorio provinciale. Integrazione deliberazione della Giunta Comunale n. 109 del 27/07/2016
132	14/09/2016	Celebrazione festa votiva presso il Santuario "Madonna de La Salette": erogazione contributo
133	14/09/2016	Applicazione della TA.RI. per il periodo d'imposta 2016 – determinazione scadenze rate di versamento
134	14/09/2016	Tinteggiatura aule presso la Scuola Elementare in Frazione Moscheri di Trambileno: integrazione impegno di spesa
135	14/09/2016	Affido del servizio di gestione, assistenza e manutenzione degli impianti termici del Comune di Trambileno per il periodo 01.09.2016 – 31.09.2021
136	14/09/2016	Affido lavori di demolizione edificio pericolante p.ed. 553 in fraz. Vanza C.C. Trambileno
137	20/09/2016	Incarico Direttore Responsabile per il notiziario "Voce Comune": liquidazione spesa relativa
138	20/09/2016	Realizzazione spettacolo presso Forte Pozzacchio "Divinisensi": impegno di spesa
139	20/09/2016	Incarico accompagnamento per servizio fotografico nell'ambito del progetto Pasubio Grande Guerra – impegno di spesa
140	20/09/2016	Lavori di ristrutturazione ed ampliamento caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Trambileno: affidamento incarico predisposizione perizia geologica
141	20/09/2016	Opere di risanamento energetico ed opere di manutenzione straordinaria della Scuola Primaria e palestra p.ed. 570 in frazione Clocchi C.C. Trambileno – affidamento incarico progettazione impianto fotovoltaico da realizzare sulla copertura della palestra della Scuola
142	27/09/2016	Centro ricreativo culturale in frazione Moscheri – affido incarico redazione pratica antincendio per rilascio Certificato Prevenzione Incendi
143	11/10/2016	Nomina dell'avv. Maria Cristina OSELE di Trento in qualità di patrocinatore degli interessi del Comune di Trambileno ai fini della promozione dinanzi alla Commissione Tributaria di I° Grado di Trento del giudizio per la revisione della rendita catastale attribuita alle pp.rr. 635 – 636 – 639 – 947 – 948 – 950, cat. D/1 C.C. Trambileno - Diga di S. Colombano dal Servizio Catasto della Provincia Autonoma di Trento

144	11/10/2016	Partecipazione alla commemorazione dei Caduti del Pasubio – impegno spesa relativa
145	11/10/2016	Liquidazione e rimborso all'Assessore Comper Chiara spese di missione inerenti le attività di promozione del compendio bellico di Forte Pozzacchio
146	11/10/2016	Modifica della deliberazione della Giunta Comunale n. 39 dd. 23.03.2016 avente ad oggetto approvazione tariffe per il servizio di fognatura relativamente all'anno 2016
147	11/10/2016	Convenzione tra i Comuni di Rovereto, Volano, Nomi, Pomarolo, Villa Lagarina, Nogaredo, Isera, Mori, Trambileno, Calliano e Besenello per la gestione del servizio di trasporto pubblico di persone: rimborso al Comune di Rovereto saldo spese di compartecipazione anno 2015
148	11/10/2016	Impegno di spesa per organizzazione spettacolo "Due soldati al sole".
149	11/10/2016	Adesione alla convenzione presso CONSIP per acquisto di gasolio da riscaldamento mediante consegna a domicilio presso gli immobili comunali, ed. 9 (Lotto 9 - Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto). Stagione invernale 2016 – 2017. CIG ZCA1B81352.
150	11/10/2016	Vendita in P.T. 126 di parte della p.f. 156 C.C. Trambileno: determinazioni conseguenti
151	11/10/2016	Lavori di ristrutturazione ed ampliamento caserma dei vigili del fuoco volontari di Trambileno: affidamento incarico consulenza architettonica CIG Z0B1BA5C2A (Baroni Graziano)
152	11/10/2016	Lavori di ristrutturazione ed ampliamento caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Trambileno: affidamento incarico stesura elaborati grafici – CIG Z4A1BA5F6B (geom. Bertolini Paolo)
153	11/10/2016	Lavori di ristrutturazione ed ampliamento caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Trambileno: affidamento incarico redazione progetto esecutivo impianto termotecnico – CIG Z3F1BAA30C (p.ind. Prezzi Luca)
154	11/10/2016	Lavori di ristrutturazione ed ampliamento caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Trambileno: affidamento incarico redazione progetto esecutivo impianto elettrico – CIG Z201BAA675 (Ing. Guido Borsi)
155	19/10/2016	Corsi dell'università della terza età e del tempo disponibile. Anno accademico 2015/2016. Approvazione rendicontazione e liquidazione competenze
156	19/10/2016	Convenzione con il Comune di Rovereto per l'uso condiviso degli spazi scolastici presso la scuola secondaria di primo grado D. Chiesa da parte di alunni residenti nel Comune di Vallarsa – impegno spese di gestione per l'anno 2016
157	19/10/2016	Modifica modalità di affidamento dei servizi di assistenza tecnico-informatica su applicativi Ascot Web forniti dall'Informatica Trentina Spa anno 2016 con nuova gestione in modalità ASP
158	19/10/2016	Autorizzazione lavori in economia per sistemazione struttura di servizio e ristoro presso l'area attrezzata turistica polifunzionale per camper e parcheggio pubblico in Frazione Giazzera di Trambileno
159	27/10/2016	Partecipazione alla commemorazione dei Caduti del Pasubio – impegno spesa relativa
160	27/10/2016	Impegno di spesa per organizzazione concerto "Dolomiti Horn Quartet"
161	27/10/2016	Affido lavori di messa in sicurezza edificio pericolante pp.ed. 361 - 364 C.C. Trambileno frazione Pozzacchio
162	27/10/2016	Autorizzazione stipula convenzione per esenzione totale del contributo di costruzione art. 90 - 1° comma, lett. B) della L.P. 04.08.2015, n° 15 e s.m. e della somma corrispondente al costo di costruzione del volume standard di parcheggio art. 60 della L.P. 04.08.2015, n° 15 - Signor Cenini Fabrizio P.ed. 129 C.C. Trambileno - Frazione Pozza



www.ruralerovereto.it

38068 Rovereto (TN) Via Manzoni, 1
Tel. 0464 482111



NUMERI UTILI

Municipio di Trambileno
Tel 0464 868028
Fax 0464 868290
segreteria@comune.trambileno.tn.it
www.comune.trambileno.tn.it

Posta elettronica certificata:
posta@pec.comune.trambileno.tn.it

Dispensario Farmaceutico Moscheri
Tel 0464 868044

Vigili urbani
Tel. 0464 452110

Corpo vigili del fuoco volontari
Emergenze: 115
Tel. 0464 868344

Scuola materna
Tel. 0464 868074

Scuola elementare
Tel. 0464 868200

Parrocchia di Moscheri
Tel 0464 868000

Parrocchia S.Maria
Tel. 0464 421094

Ufficio postale Moscheri
Tel. 0464 868022

Ambulatorio medico Moscheri
Tel. 0464 868383

COMPETENZE E ORARI RICEVIMENTO SINDACO E ASSESSORI COMUNALI

FRANCO VIGAGNI - Sindaco

COMPETENZE: Affari Generali – Bilancio – Finanze – Personale – Politiche Sociali
Servizi all'Infanzia Sanità – altre competenze non assegnate.

RICEVE: tutti i lunedì pomeriggio e i mercoledì pomeriggio con appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

MAURIZIO PATONER - Vice Sindaco

COMPETENZE: Pianificazione Urbanistica – Edilizia - Opere Pubbliche – Patrimonio – Cantiere Comunale.

RICEVE: tutti i mercoledì pomeriggio con appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

ANDREA COMPER - Assessore

COMPETENZE: Trasporti – Commercio – Industria – Artigianato – Foreste – Verde Pubblico – Protezione Civile - Politiche Ambientali e Igiene Urbana – Lavori socialmente utili – Servizi.

RICEVE: su appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

CHIARA COMPER - Assessore

COMPETENZE: Cultura e Istruzione – Politiche Giovanili – Associazionismo – Turismo – Agricoltura – Progetto valorizzazione Forte di Pozzacchio.

RICEVE: su appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

ORARI DEGLI UFFICI COMUNALI

UFFICIO ANAGRAFE, RAGIONERIA, SEGRETERIA E PROTOCOLLO

Da LUNEDÌ a VENERDÌ dalle 9.00 alle 12.00

GIOVEDÌ dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

UFFICIO TECNICO

MARTEDÌ dalle 9.00 alle 12.00

GIOVEDÌ dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

BIBLIOTECA

LUNEDÌ dalle 14.30 alle 16.15

MARTEDÌ dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.15

GIOVEDÌ dalle 14.30 alle 17.45

ORARIO DISCARICA INERTI LOCALITÀ CA'BIANCA

VENERDÌ dalle 8.30 alle 12.00 previo accordo con l'Ufficio Tecnico

UFFICIO SOVRACOMUNALE TRIBUTI

Il primo mercoledì di ogni mese dalle 8.30 alle 12.00 un funzionario dell'Ufficio Tributi sovracomunale è presente in Municipio. Gli altri giorni è reperibile presso la Comunità della Vallagarina a Rovereto, tel 0464 484239 – 0464 484238



*Tanti auguri
di Buon Natale
e felice 2017*